

COMUNE DI PIAZZATORRE

- Provincia di Bergamo -

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto:	DOCUMENTO DI PIANO	Tavola n.:	1.1
scala:	Relazione illustrativa		
data: Febbraio 2014			

- adottato dal Consiglio Comunale con delibera n° 20 del 29-07-2013

- approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 2 del 10-02-2014

A G G I O R N A M E N T I		Data	Descrizione	Redatto
	a			
	b			
	c			
	d			
	e			
	f			

PAPETTI

PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO

via s. calvi 35, Piazza Brembana (BG) - tel/fax 0345/81058 - e-mail: studio@papettiflavio.191.it



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA.....	4
CONOSCENZA DEL COMUNE	5
IL TERRITORIO COMUNALE	5
INQUADRAMENTO STORICO	6
LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA	14
CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE	16
POPOLAZIONE.....	16
ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	22
FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE.....	24
ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE	27
STRUTTURA PRODUTTIVA.....	31
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE	36
TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO.....	36
SISTEMA DEI SERVIZI	38
I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI.....	40
GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT.....	42
IL DIMENSIONAMENTO DI PGT	42
VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO	42
IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT.....	44
IL TESSUTO PRODUTTIVO	47
IL DOCUMENTO DI PIANO.....	48
LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI.....	49
GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO.....	50
LA STRUTTURA DEL PIANO	52
IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ	53
IL SISTEMA DELLA RESIDENZA	54
IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	54
IL SISTEMA DEI SERVIZI.....	55
IL SISTEMA DEI VINCOLI.....	56
POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE.....	56
COMPENSAZIONE PEREQUATIVA	58
PREMIALITÀ.....	59
COERENZA CON IL PTCP.....	60
CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP.....	60
IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	63
GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	86



PREMESSA

Il tema della pianificazione urbanistica, oltre a essere una delle fasi più impegnative della gestione politica del territorio, "apre un dibattito" che coinvolge molte delle risorse umane che solo apparentemente, nella accezione comune, appaiono slegate tra loro e dal contesto in cui si collocano quotidianamente, questo ancora di più oggi che, per effetto dell'entrata in vigore della L.R. n.12/2005, siamo passati da una urbanistica di sole norme ad una urbanistica molto più partecipata secondo un assetto orizzontale basato sul principio della sussidiarietà.

La stesura di un nuovo strumento comporta sempre il pensare prevedendo gli assetti del territorio e gli interessi economici in gioco nell'intera comunità locale.

È in quest'ottica che si stabiliscono le possibilità di utilizzo e di trasformazione di una risorsa non riproducibile, quale è il territorio, mirando alla possibilità di incidere sulla qualità dell'ambiente, in cui la comunità locale vive ed opera.

Si costituisce così un momento culturalmente importante, intriso di momenti di riflessione e di presa di coscienza sulla natura e sulle caratteristiche del proprio territorio, sulle sue origini e sul rapporto esistente fra i comportamenti e le trasformazioni in atto.

Uno strumento tanto ricco di contenuti non può essere delegato alla ermeticità di elaborati tematici senza progettare gestendo contemporaneamente il territorio fisico e le caratteristiche sociali/economiche che hanno permesso la nascita e lo sviluppo del Paese.

Le presenti note si propongono di chiarire le modalità con cui si espletterà l'iter di elaborazione del Piano, con l'indicazione delle metodologie, delle elaborazioni e vie di fattibilità dando atto contemporaneamente dei risultati ottenuti dal confronto avvenuto con l'amministrazione per determinare, attraverso la definizione di un'idea programmatica basata sulla definizione della vocazione che si intende attribuire al proprio territorio, quali potranno essere le future direzioni della progettazione che sottende alla creazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Quanto esposto in questo elaborato, sarà meglio precisato negli elaborati specifici che costituiranno il P.G.T. nel suo complesso. Alcune riflessioni possono essere considerate come pensieri ad alta voce sulla materia che è in divenire.



INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA

L'approvazione della legge regionale per il Governo del Territorio, ormai nota Legge Regionale n°12 del 11 marzo 2005, introduce una nuova modalità di pianificazione che interrompe lo schema consolidato basato su una metodologia gerarchica e discendente a favore di una nuova pianificazione caratterizzata da un processo ascendente e partecipato.

La nuova normativa introduce come strumenti per la pianificazione Comunale: il Piano di Governo del Territorio, sinteticamente denominato P.G.T.

Il P.G.T. è uno strumento che prende in considerazione e definisce l'assetto dell'intero territorio non più e non solo in termini conformativi di proprietà ma in termini di progettualità e temporalità.

Il P.G.T. è articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

ognuno dei quali è caratterizzato da una propria autonomia tematica concepita all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione.

Documento di Piano, come strumento che esplica strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio economico e infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Piano dei Servizi, strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi per garantire vivibilità e qualità urbana alla comunità locale.

Piano delle Regole, strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Questi ultimi due strumenti devono interagire tra di loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi individuate nel Documento di Piano stesso.

Il Piano del Governo del Territorio viene attuato utilizzando i meccanismi di compensazione e perequazione e incentivazione, finalizzati ad un'equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio qualora ciò contrasti con gli interessi pubblici generali.

CONOSCENZA DEL COMUNE

IL TERRITORIO COMUNALE

Piazzatorre è una località della provincia di Bergamo situata in Alta Val Brembana, nel cuore delle Alpi Orobie. Il comune si trova circa 45 chilometri a nord del capoluogo provinciale di Bergamo e confina con i comuni di Branzi, Isola di Fondra, Mezzoldo, Moio de Calvi, Olmo al Brembo, Piazzolo, Valleve.

L'origine etimologica della denominazione deriva da Platea (piazza/spiazzo) e Torus (altura, terreno rialzato), che insieme stanno a significare "spiazzo rialzato", "area situata in altura", che sono effettivamente le caratteristiche dell'altipiano di Piazzatorre. Il territorio comunale è situato in un contesto naturalistico d'alto profilo, si estende per oltre 23 km² ad una altitudine compresa tra gli 800 m della frazione Piazzole i 1150 m del quartiere Rossanella. Conta di due frazioni: Piazzo e Piazzole.

Il centro abitato, trovandosi in un'area situata in altura, non è in relazione diretta con i centri abitati dei comuni confinanti, infatti i crinali montani cingono l'abitato e creano una separazione anche visiva rispetto ai centri vicini. Ciò implica che le eventuali trasformazioni dell'edificato previste dal nuovo strumento urbanistico non implicano effetti o interazioni dirette con le previsioni degli altri comuni.



Figura 1: Foto aerea territorio di Piazzatorre [Geoportale Regione Lombardia 1:200000]



INQUADRAMENTO STORICO

Non esistono tracce d'insediamenti in questa parte dell'Alta Valle anteriormente al 1200. Nel resto della Valle Tornando a noi, i primi allevatori e agricoltori si stanziarono in Val Pegherolo verso il 1200, cioè in epoca medioevale; qui si edificarono le prime stalle abitate, veri esemplari d'architettura rusticana.

Un secolo più tardi si erano già formate 9 contrade: Sembior, Palèra, Piazzole, Foppa, Cantù, Cabai, Cà Gottaroli, Cà Maisis e Cigadola; in tutto vi erano 35 famiglie per un totale di 225 abitanti. Il paese come entità sociale unitaria stava formandosi con difficoltà, soprattutto per ragioni di sopravvivenza fisica in quanto il territorio, come il resto dell'Alta Valle, era sotto il dominio dei Visconti, i signori di Milano. Essi, comunque, concessero sempre agli abitanti del paese una certa autonomia in virtù delle loro povere condizioni, per cui potevano pagare tasse più lievi sugli scarsi commerci e l'acquisto di beni.

Infine, notizia curiosa, essi non dipendevano dai signori di Bergamo (Suardi, Colleoni...), su richiesta specifica dei rappresentanti dei paesi dell'Alta Valle i quali non volevano aver niente a che fare con gli abitanti della suddetta città.

Da numerosi documenti si può dedurre che a Piazzatorre già dal '500 esistevano proprietari privati, anche se non nativi del luogo: i Dominoni, i Renovi, i Maisis e soprattutto i Mascheroni da Olmo al Brembo, che fin dal '200 possedevano gran parte delle proprietà fondiari di Piazzatorre. Nel '300 alcune famiglie del paese acquistarono ed ottennero in affitto perpetuo una piccola parte di questi estesi possedimenti. Una di queste transazioni è registrata in un atto del 28 luglio 1330 con il quale Martino detto Donzello fu Giacomo dei Mascheroni concesse in enfiteusi perpetua (l'enfiteusi è quel rapporto in forza del quale il proprietario concede il diritto, perpetuo o di lunga durata, di utilizzazione di un fondo agricolo con l'obbligo di migliorarlo e di pagare un canone periodico) ai fratelli Giovanni e Pietro Renovi di Piazzatorre due pezze di terra con stalla sul Pegherolo e la trentesima parte del bosco del Cavallo per la somma di 20 soldi imperiali, da pagarsi alla successiva festa di San Martino, oltre a un soldo grande all'anno in perpetuo a titolo di fitto. Altre due pezze di terra furono vendute il 9 dicembre 1340 dallo stesso Martino a Vitale Dominoni di Piazzatorre. La parte più cospicua dei terreni fu concessa dai Mascheroni in enfiteusi collettiva al comune di Piazzatorre e ai componenti delle tre famiglie originarie del luogo: gli Arioli, gli Arizzi e i Maisis; ma nel Quattrocento i rapporti tra la proprietà e gli affittuari si guastarono, sia perché i boschi e i terreni



non erano coltivati e mantenuti a dovere e probabilmente anche perché si verificavano troppo frequenti ritardi e dilazioni nel pagamento dei canoni d'affitto. In questo contesto s'inserisce l'atto rogato il 28 gennaio 1465 dal notaio Luchino fu Martino Bottagisi di Averara con il quale l'insieme dei vari discendenti dei fratelli Bono e Simone Mascheroni, comproprietari dei fondi in questione, si costituirono a vicenda sindaci, procuratori e difensori, affinché ciascuno potesse operare a tutela degli interessi degli altri, sia per le questioni in corso che per quelle a venire. L'atto accenna, senza tuttavia indicarne le cause, ad una lite in corso con gli uomini di Piazzatorre in merito alle loro proprietà e ad una causa imminente sempre sulla stessa questione.

La controversia fu risolta il 22 gennaio 1473 con un atto del notaio Simone fu Bonetto Donati di Piazza, che determinò una transazione amichevole tra i Mascheroni da una parte e il Comune e gli uomini di Piazzatorre dall'altra: questi ultimi ottennero di poter godere in perpetuo dei boschi che avevano in affitto per ricavarne legname da utilizzare per la costruzione di case e stalle, o legna da ardere e da utilizzare per produrre calce e carbone, a proprio vantaggio o per i residenti sul territorio di Piazzatorre. Per parte loro i Mascheroni si riservavano il diritto di recidere e tagliare a loro discrezione detti boschi e vendere il legname fuori paese e di disporre a piacimento di eventuali giacimenti minerari che si fossero rinvenuti sulle loro proprietà. Tale accordo resistette per novant'anni, ma alla fine dovette essere rivisto perché i beneficiari avevano iniziato ad accampare diritti di proprietà sui fondi suddetti. E così il 17 gennaio 1562, a Bergamo, le parti giunsero a un accordo definitivo con il quale i Mascheroni cedettero ai sindaci e agli uomini di Piazzatorre tutti i diritti sui boschi (di faggio, peghera e qualsiasi altro genere) situati entro i confini di del comune.

In cambio dei diritti il Comune e gli Originari di Piazzatorre (in tutto 72 capofamiglia, oltre ai tre sindaci del comune) versarono ai Mascheroni la somma di 11.340 lire imperiali. Quest'atto sancì la nascita della Società degli Antichi Originari di Piazzatorre, che assieme al Comune è ancora oggi proprietaria di gran parte dei boschi della zona (citazioni tratte dal testo "Olmo al Brembo nella Storia"). Essi non solo avrebbero goduto, tutti insieme, il prodotto dei pascoli e dei boschi, ma sarebbero entrati in possesso anche della Chiesa parrocchiale e con i redditi della proprietà collettiva avrebbero provveduto alle spese principali della comunità.

Questa situazione amministrativa durò quasi tre secoli, fino al 1806.

Il 5 dicembre 1822, con un atto di transazione stipulato tra gli Antichi Originari e il Comune, "...gli Originari retrocedevano al Comune i beni controversi (boschi e pascoli) sotto la espressa



condizione, dal Comune accettata, che le rendite dei beni medesimi dovessero servire a provvedere a tutte le spese inerenti all'amministrazione del Comune di qualsivoglia natura, e gli avanzi, che dedotte queste spese si verificassero, dovessero distribuirsi con giusto riparto sopra ciascun individuo in tutte le famiglie, le quali all'evenienza del caso si trovassero ad avere lo stabile incolato nel Comune (nel diritto romano, chi aveva domicilio presso una comunità diversa da quella di origine, dal latino incolore, abitare, risiedere); se le rendite non fossero state sufficienti a far fronte alle spese, si avrebbe dovuto supplire all'eccesso coi mezzi che la legge prescrive nel proposito..." (Deliberazione Consigliare 11 Agosto 1894).

Il 1592 fu l'anno di costruzione della strada Priula di fondo valle, dal nome del provveditore veneto Alvise Priuli che la fece costruire e "tagliare nel sasso vivo". Verso la fine del 1500 Venezia, duramente impegnata nella guerra del pepe, decise di costruire una strada carrabile che le permettesse di raggiungere i liberi Cantoni Svizzeri e di lì la valle del Reno, senza pagare dazi e dogane agli Spagnoli. Cercava così una valida alternativa alle strade di Trento, del Gottardo e del Tirolo per fare giungere in tutte le contrade d'Europa le ricche e pregiate mercanzie veneziane ed orientali. Tra le merci trasportate c'erano il cuoio lavorato alle cere, il sapone, le sete, l'uva passa, ai quali nel '700 si aggiunsero liquori e caffè. Su tutto dominavano, non per volume ma per valore, pepe e spezie d'ogni tipo che giungevano a Venezia sui convogli di navi provenienti dall'Oriente e poi venivano distribuite per tutta l'Europa con carri e carovane di muli. La richiesta di spezie era elevatissima, non solo per conservare i cibi e renderli più gradevoli, ma anche per preparare bevande e in particolare per usi medicinali. Ma per la Cà San Marco passavano anche grossi quantitativi di salnitro, la materia prima usata per fabbricare polvere da sparo.

La Priula risaliva il fondo valle forzando le due strette, fino allora invalicabili, della Botta e di Sedrina. I grossi centri disposti sul tracciato della via "Alta" decaddero mentre i paesi dell'Alta Valle divennero il centro di traffici e commerci.

Quando la strada fu ultimata nel 1600 scoppiò la guerra in Valtellina e la stessa fu occupata dagli Spagnoli; il progetto di Venezia fallì e la strada rimase a beneficio dei valligiani. Prima di allora le carovane di muli che raggiungevano il grande mercato di Serina, o i minori di Olmo e Averara, impiegavano ore ed ore per coprire il tracciato incerto e spesso impervio delle mulattiere. Il grande trasporto di merci pesanti era negato dalla natura della strada, così come quello della posta e delle notizie. Con l'apertura di una strada carrabile le comunicazioni divennero più veloci e i contatti col mondo "al di sotto della Goggia" meno rarefatti. Pur non interessando direttamente il nostro paese



il grande impulso che essa diede agli scambi portò giovamento anche agli abitanti di Piazzatorre: si aprì il mercato al carbone e soprattutto al legname che altrimenti doveva essere trasportato via fiume nei periodi di piena. Inoltre da quel momento fu reso possibile il funzionamento del servizio postale.

Nel 1593 la comunità di Piazzatorre venne collegata con la strada Priula attraverso un grazioso ponte in località Jai sotto Piazzolo. Abbracciava con un arco perfetto, a tutto sesto, le sponde rocciose del Brembo sotto la strada per Mezzoldo, in prossimità del bivio di Piazzatorre. La costruzione iniziò nel 1593 per opera della squadra dell'Olmo con un preventivo di lire 450 imperiali (con l'alluvione del 1987 è scomparso anche quest'altro importante frammento del tracciato della strada Priula).

Di lì a poco, dagli inizi del 1600, si ebbe il primo boom edilizio con vere costruzioni abitative di un certo rilievo socio - familistico: Cà di Berere, Cà Santa, Cà Maisis, Cà Gottaroli, Cà di Sörine, Cà di Boi. Erano nuclei residenziali che testimoniavano un certo agio economico e una vera autonomia di organizzazione sociale.

Niente di rilevante sembra sia accaduto in questo periodo nei centri dell'Alta Valle, ad eccezione della grave pestilenza che nel 1630 dimezzò la popolazione.

La nascita di officine, magli, opifici, filande nei centri come Zogno e San Pellegrino, che sfruttavano l'acqua del fiume come forza motrice, ha sfiorato solo da lontano l'economia delle comunità rurali. Il primo balzo nella storia umana verso l'industrializzazione non interessò, quindi, l'Alta Valle. Qui si viveva ancora come 500 anni prima, come nota il Maironi da Ponte a proposito di Piazzatorre: "...i suoi 270 abitanti sono nella maggior parte mandriani, che vanno a passar l'invernata co' loro numerosi bestiami nelle province di Milano e Lodi. Vi sono anche alcuni che si occupano nel far il guidone, ossia il condottiere di legnami, che dall'alte montagne mercé l'acque del Brembo si traducono alla pianura, e qualch' altro che fa il montanista o il carbonaio (colui che trasforma la legna in carbonella, cioè carbone di legna attraverso la combustione lenta nel poiàt)".

Oltre a queste attività principali, trovavano posto vari mestieri, localizzati soprattutto nei paesi: al ciabattino (ol scarpuli) spettava il compito di "rigenerare" le scarpe che spesso dovevano durare

tutta una vita; col procaccia giungevano nei posti più sperduti le notizie, le lettere più attese e insieme il pane per gli ammalati e il sale per tentare di porre rimedio alla calamità del gozzo.

Ma il mestiere più diffuso era quello del carbonaio (vedere la relativa pagina).

Anche la storia di Piazzatorre di questi anni non presenta evoluzioni di rilievo. Solo conviene ricordare che nel 1806 (pochi anni dopo il crollo del dominio veneziano – 1797) cessò lo sfruttamento comunitario delle risorse e riapparve così la proprietà privata. Un ritorno alla proprietà collettiva si ebbe nel 1920 con la nascita della Cooperativa alimentare alla quale la gente del paese partecipò con proprie quote azionarie.

Nel 1836 scoppiò in Valle il colera. La popolazione di Piazzatorre, guidata dal suo parroco, fece un voto propiziatorio: se il paese fosse stato risparmiato, ogni anno si sarebbe celebrata una festa solenne in onore della Madonna del Rosario a spese totali del Comune. La memoria della Beata Vergine del Rosario nel calendario liturgico è fissata il 7 di ottobre, ma da noi è stata spostata alla terza domenica di agosto per permettere ai compaesani emigranti di parteciparvi prima di partire per la nuova stagione lavorativa.

Tale festa si celebra ancora oggi con devota solennità.

Dagli inizi del '900 considerevoli cambiamenti (tra i quali l'elettricità e la ferrovia) hanno reso possibile il passaggio da una società puramente agricola ad una società sempre più industrializzata. Fu un passaggio rapido dal semplice e immobile mondo contadino al ritmo convulso di una società complessa. Il grande fenomeno di spopolamento tocca l'Alta Valle Brembana in modo particolare dal 1890; oltre le tradizionali direttrici della Francia, della Svizzera e dell'America del Sud, sono individuabili flussi migratori verso la Valle Padana.

L'ubicazione di Piazzatorre e le sue arie salubri la fecero prescegliere dall'Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli onde erigervi un fabbricato che servisse a raccogliervi nella stagione estiva un centinaio di ragazze e ragazzi per i quali la gracile costituzione e lo stato di anemia richiedesse la cura climatica.

L'Opera Bergamasca diede del proprio £ 6500, la Cassa di Risparmio di Milano elargì £ 10.000 e la società degli Antichi Originari di Piazzatorre concesse gratis la presa della buonissima acqua potabile. Scriveva il Dottor Bonandrini nel giugno del 1903 sull'Alta Valle Brembana: "Il fabbricato,



eretto dalla ditta Testa e Passera su progetto degli ing. Fusier Oberto e Gaetano Carminati di Bergamo, sorge nel centro del paese, vicino alla frazione Cà Montani e consta di un corpo centrale con due ali della lunghezza complessiva di 69 m. Il corno ha l'altezza di m. 13 per 15 di profondità, e contiene la cucina e le stanze per la Direzione ed Amministrazione, più una grande sala che in caso di bisogno potrà adibirsi a dormitorio. È tutto in muratura e per mezzo di due terrazze è congiunto alle ali, ognuna delle quali è alta 8 m. e lunga 23, e sono costruite parte in muratura, parte in legname. Al piano inferiore vi è il refettorio ed al superiore i dormitori, uno per ala, ciascuno dei quali potrà comodamente contenere 25 letti.

L'impianto per la distribuzione dell'acqua fatto dalla ditta Busconi di Bergamo fornisce l'acqua in ogni locale, e vi sono 12 docce e bagni. L'illuminazione ad acetilene impiantata dalla ditta Sibella nulla lascia a desiderare. A lato dello stabilimento sorgono la lavanderia e l'infermeria".

L'inaugurazione venne fatta nel giugno del 1903 da una comitiva di ragazze che prime vennero a godersi i benefici di tanta oculata provvidenza e generosità.

Durante l'epoca fascista, sull'onda della politica di organizzazione di massa del regime, si moltiplicarono le colonie montane. A Piazzatorre, a quella già esistente se ne aggiunse un'altra intitolata a Mussolini.

Lo sviluppo turistico di Piazzatorre è molto recente; sebbene sin dagli inizi del secolo fosse frequentato da alcune famiglie che venivano a trascorrervi l'estate, è solo nel dopoguerra che il nostro paese ha conosciuto la popolarità. La felice posizione del paese, il paesaggio naturale incontaminato, le imponenti foreste di conifere, l'aria salubre e la possibilità di praticare lo sci in pista hanno richiamato un numero sempre maggiore di villeggianti.

Nel 1950 furono costruiti i primi impianti di risalita sul monte Torcola, che hanno dato inizio allo sviluppo turistico invernale ed al successivo sviluppo edilizio (soprattutto edifici adibiti a residenza secondaria), che ebbe il suo apice negli anni '70-'76.



Il sabato e la domenica, durante il funzionamento degli impianti, in tutto il paese risuonava l'eco dell'"inno della seggiovia", che cantava così:

La seggiovia di Piazzatorre
Da fondo valle sui monti corre;
veloce e dolce fino a duemila
la gente fila con tutto il cuor.

Ma che piacere quel dondolare
sui verdi prati, ma che piacere;
è un bel vedere che fa scoprire
le cose belle tra monti e ciel.

La seggiovia di Piazzatorre
dal fondo valle sui monti corre;
estate e inverno c'è allegria
bambina mia ti bacerò.

Il boom turistico si è verificato negli anni 1985-86, nei quali sono state calcolate circa 12-13.000 presenze. La speranza è che tali cifre non rimangano solo un ricordo, ma possano essere in qualche modo ripetute anche in seguito alla costruzione dei nuovi impianti di risalita per Torcola Vaga, in funzione da dicembre del 2002.



Sul territorio comunale di Piazzatorre non esistono immobili di interesse artistico e storico ai sensi del D.lgs 42/04.

LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA

Il sistema della mobilità su gomma è caratterizzato da un assai limitato livello di articolazione. Le uniche arterie rilevanti presenti nel territorio comunale di Piazzatorre sono:

- SP 1 "Lenna - Mezzoldo" che costituisce l'arteria principale della Valle Brembana e lambisce il territorio comunale;
- SP 10 "Piazzatorre" che, distaccandosi dalla SP 1, consente l'accesso al paese.

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento individua la SP 1 e la SP 10 quale "Rete locale (categoria F)" rispondente ad una funzione di accesso per flussi di traffico locale con itinerari di breve percorrenza.

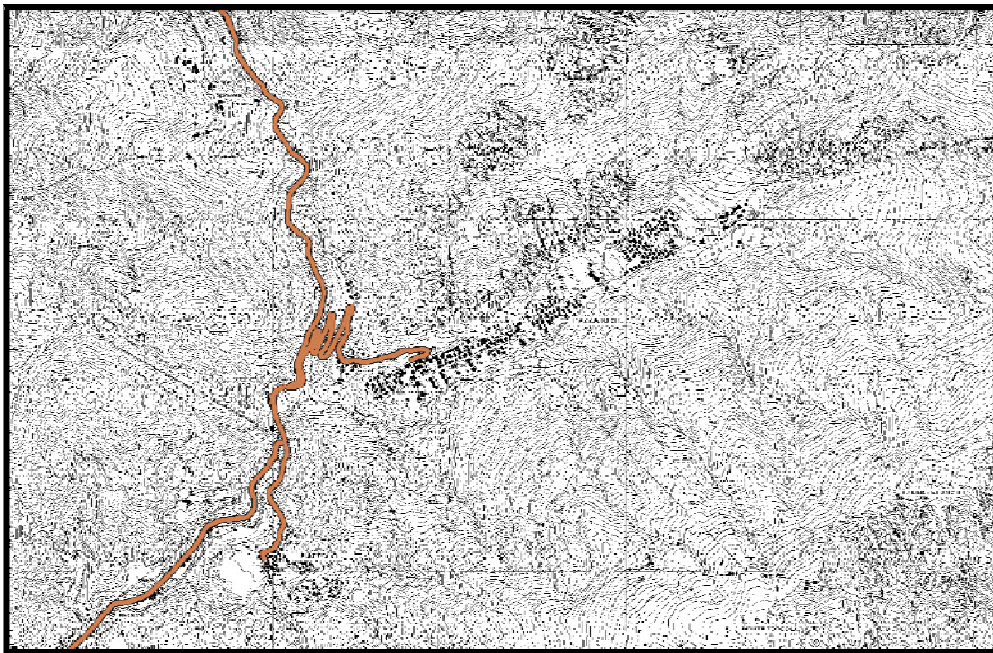


Figura 2: Estratto Tav. E3 Infrastrutture per la mobilità PTCP della Provincia di Bergamo


CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE
Art. 3 Legge Regionale n. 9 del 2001 -
Approvato con Delibera Giunta Regionale nr. 7/19709 in data 03/12/2004

S.P.	Denominazione Strada	Itinerario	Classificazione
1	Lenna - Mezzoldo	BGSP01_L_T_M	L
2	Lenna - Foppolo	BGSP02_L_T_M	L
3	S.P. 2 - Roncobello	BGSP03_L_T_M	L
4	Moio dè Calvi - Valnegra	BGSP04_L_T_M	L
5	Branzi - Carona	BGSP05_L_T_M	L
6	Cugno - Valtorta	BGSP06_L_T_M	L
7	S.P. 6 - Ornica	BGSP07_L_T_M	L
8	Olmo al Brembo - Cusio	BGSP08_L_T_M	L
9	Mezzoldo - conf. Valtellinese	BGSP09_L_T_M	L
10	S.P. 1 - Piazzatorre	BGSP10_L_T_M	L
11	S.P. 1 - Piazzolo	BGSP11_L_T_M	L
14	Valle Imagna	BGSP14_P2_T_M	P2

**Classificazione secondo il Nuovo Codice della Strada
D.L. n. 285 del 30/04/1992**

Elencazione della rete stradale nella Provincia di Bergamo	Classificazione strade ex "Codice della Strada"	Fascia di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati ai sensi del DPR 495/92
1 "Lenna - Mezzoldo"	cat. F - locali	20 m
2 "Lenna - Foppolo"	cat. F - locali	20 m
3 "S.P. N° 2 - Roncobello"	cat. F - locali	20 m
4 "Moio dè Calvi - Valnegra"	cat. F - locali	20 m
5 "Branzi - Carona"	cat. F - locali	20 m
6 "Cugno - Valtorta"	cat. F - locali	20 m
7 "S.P. N° 6 - Ornica"	cat. F - locali	20 m
8 "Olmo al Brembo - Cusio"	cat. F - locali	20 m
9 "Mezzoldo - conf. Valtellinese"	cat. F - locali	20 m
10 "S.P. N° 1 - Piazzatorre"	cat. F - locali	20 m
11 "S.P. N° 1 - Piazzolo"	cat. F - locali	20 m
14 "Valle Imagna"	cat. F - locali	20 m

Il territorio comunale, sempre per quanto concerne il trasporto su gomma, evidenzia una viabilità interna che di fatto si sviluppa su tre aste viarie tra di loro pressoché parallele che si sviluppano in direzione sud ovest-nord est:

- la prima asta è costituita dalla SP 10;
- la seconda asta è rappresentata da via Foppa, via XX Settembre, viale dei Tigli;
- la terza asta è costituita da via Zappata e via S. Lucia.



CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE

L'analisi del territorio e lo studio delle sue componenti non può prescindere da un'indagine sulla popolazione che delinei, in base ai dati reperibili (Ufficio Anagrafe o Censimenti ISTAT), lo stato attuale ed il possibile sviluppo futuro.

Per fare ciò occorre uno studio della dinamica demografica considerando le variazioni della popolazione residente, dovuti a cause naturali o ai flussi migratori, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta per il periodo 2001 – 2011 ed in parte si basa sui dati reperibili dai censimenti ISTAT. Occorre precisare che nel periodo di elaborazione e stesura del presente documento, le banche dati dell'Istituto di Statistica sono risultate essere in fase di aggiornamento a seguito del censimento del 2011; per questo motivo, ove possibile, si utilizzano dati aggiornati al 2011, ricorrendo diversamente ai dati del censimento 2001 che, seppur datati, sono comunque significativi per un territorio come quello di Piazzatorre, considerata la scarsa dinamicità del contesto.

POPOLAZIONE

L'andamento demografico della popolazione residente, questa analizzata in corrispondenza dei censimenti effettuati con cadenza decennale, evidenzia una contrazione abbastanza apprezzabile della medesima nell'arco temporale 1861-2011 (da 537 abitanti nel 1861 a 438 abitanti nel 2011).

Dal grafico mostrato in fig. 3 si possono evincere tre trend principali inerenti l'andamento della popolazione residente. Tra il 1861 e il 1871 si è avuto un dimezzamento della popolazione residente. In seguito, per un intero secolo, si registra una costante crescita che riporta oltre le 500 unità il valore dei residenti a Piazzatorre nel 1971. La dinamica degli ultimi 20 anni mostra una contrazione della popolazione residente superiore alle 70 unità.

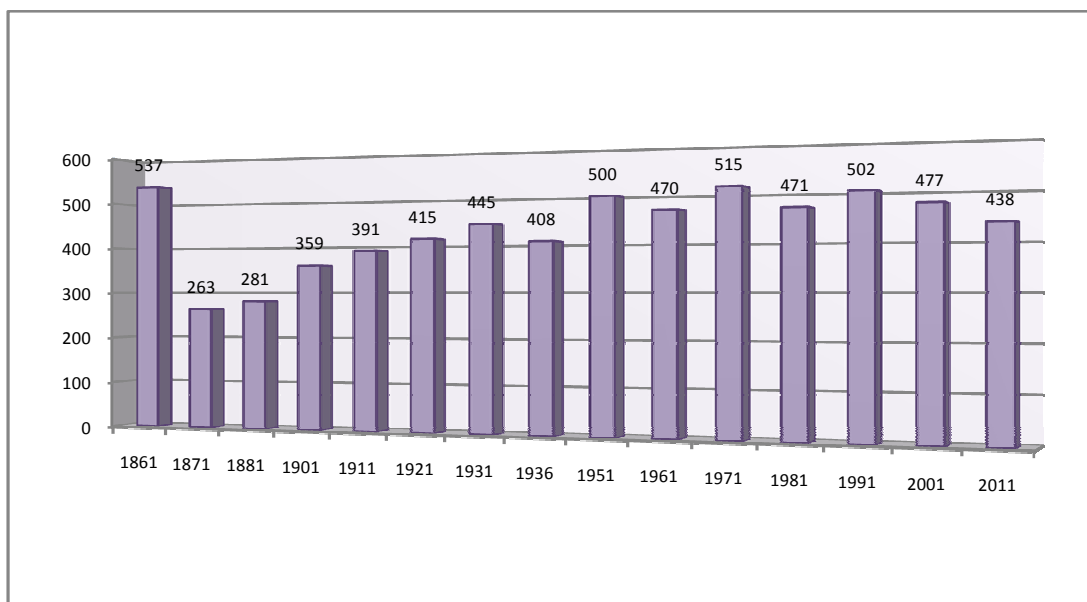
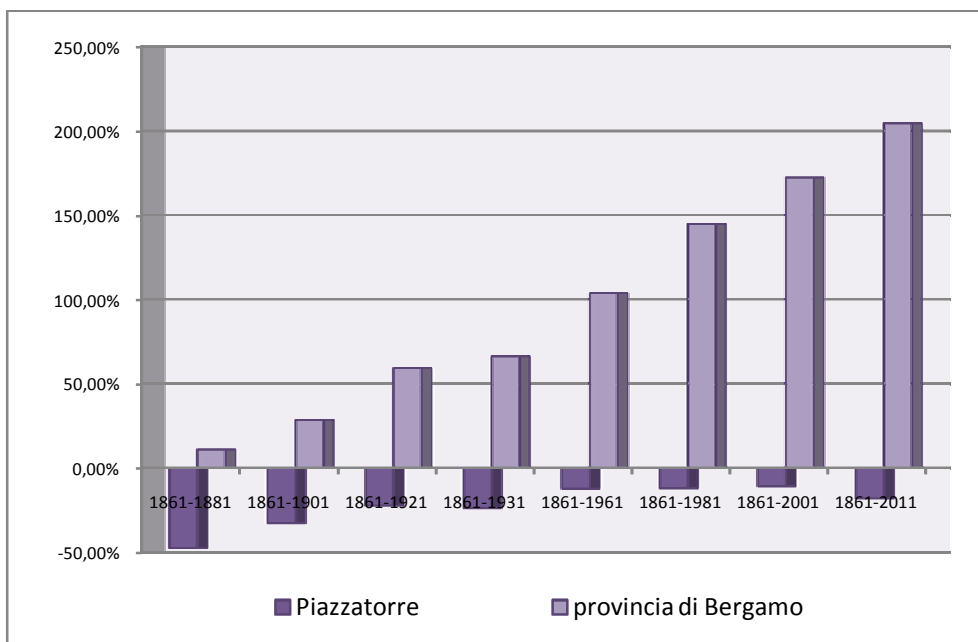


Figura 3: Andamento demografico popolazione residente dal 1861 al 2011



**Figura 4: Incremento demografico in percentuale Popolazione residente riferita al 1861
Dati relativi al Comune di Piazzatorre ed alla Provincia di Bergamo**

Come si rileva nella fig 4 si può notare una evidente differenza del tasso di crescita demografico tra il dato riferito a Piazzatorre e quello caratteristico della provincia di Bergamo.

In particolare Piazzatorre si caratterizza per un tasso di crescita costantemente negativo dal 1861 ad oggi. Questo in quanto il dato della popolazione residente negli ultimi 150 anni non ha più



raggiunto, e superato, il valore assunto nel 1861. Ciò nonostante è apprezzabile, anche visivamente dal grafico, come nei decenni il tasso di crescita, pur mantenendosi negativo, è andato progressivamente crescendo assumendo tassi più prossimi allo zero. Tale evoluzione non viene tuttavia confermata dall'ultimo rilevamento dell'Istat (2011) da cui deriva un tasso maggiormente negativo rispetto al riferimento precedente.

Riferendo il tasso di crescita all'ultimo decennio (31 dicembre 2000 - 31 dicembre 2010), così come desumibile dalla elaborazione dei dati riportati nella tabella 1, si può osservare come:

- in termini assoluti, nel decennio analizzato, il decremento della popolazione residente è di 31 unità (pari al -6,53%);
- il saldo demografico è stato positivo in tre anni, pari a zero per un solo anno, mentre nei restanti casi si è avuto segno negativo assumendo pertanto in termini di media annuale valore negativo;
- il saldo migratorio è stato positivo per cinque anni e negativo per altrettanti. In termini di media annuale assume comunque valore negativo.

anno	residenti	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo demografico
2001	475	9	6	3	10	9	1	4
2002	471	0	1	-1	3	6	-3	-4
2003	470	2	6	-4	10	7	3	-1
2004	475	2	3	-1	9	3	6	5
2005	460	2	11	-9	2	8	-6	-15
2006	449	2	4	-2	4	13	-9	-11
2007	449	9	4	5	3	8	-5	0
2008	452	2	1	1	9	7	2	3
2009	446	1	5	-4	10	12	-2	-6
2010	444	2	7	-5	13	10	3	-2

Tab 1: Dati demografici anni 2001-2010 riferiti al 31 dicembre [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

In fig. 5 sono espressi gli incrementi (e i decrementi) della popolazione residente tra un censimento e il successivo. Si può rilevare come negli ultimi 80 anni si siano alternati decenni a saldo positivo con decenni a saldo negativo. A questa "regola" dell'alternanza sfugge il decennio appena concluso.

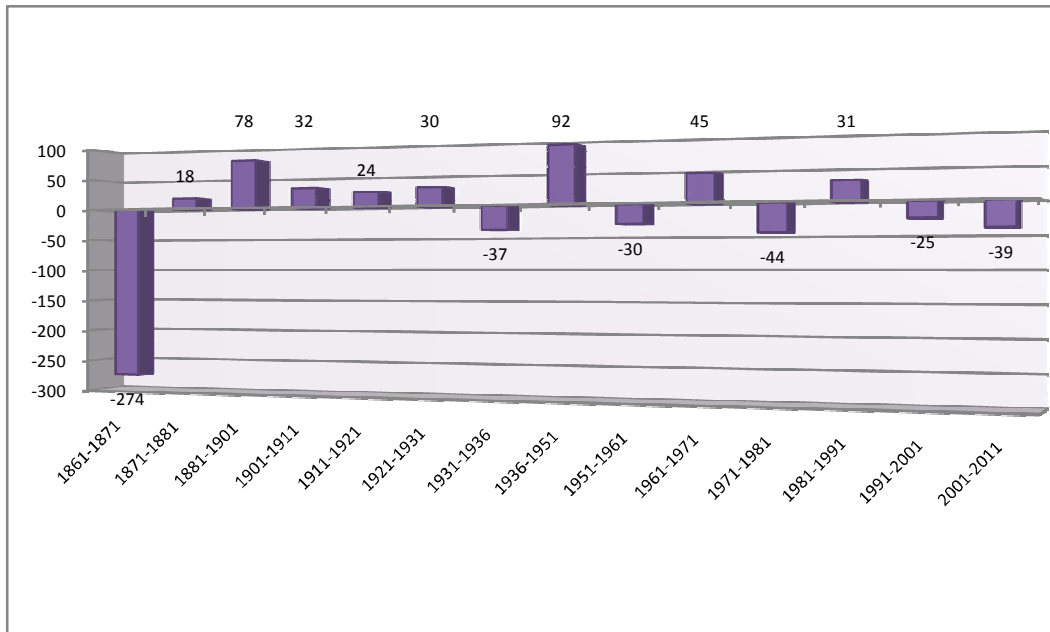


Figura 5: Incremento demografico popolazione residente suddivisa per decennio [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 6 e 7 sono infine riportati l'andamento dei tassi di mortalità e natalità, nonché i saldi naturali e migratori riferiti per l'appunto all'ultimo decennio.

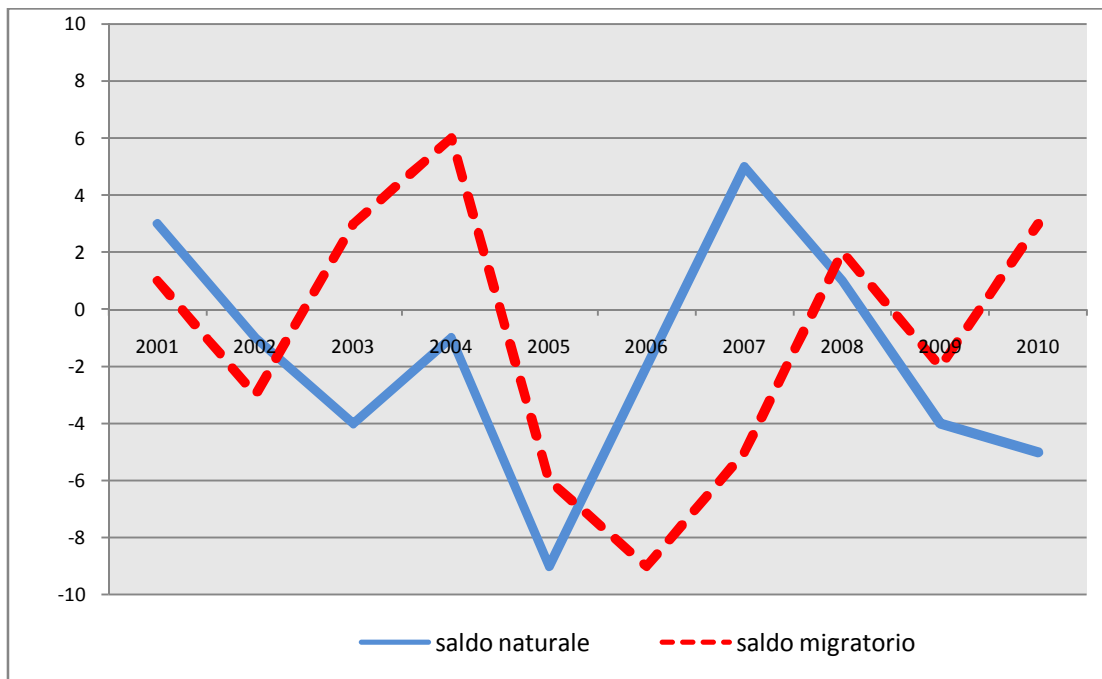


Figura 6: Saldo naturale e migratorio decennio 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

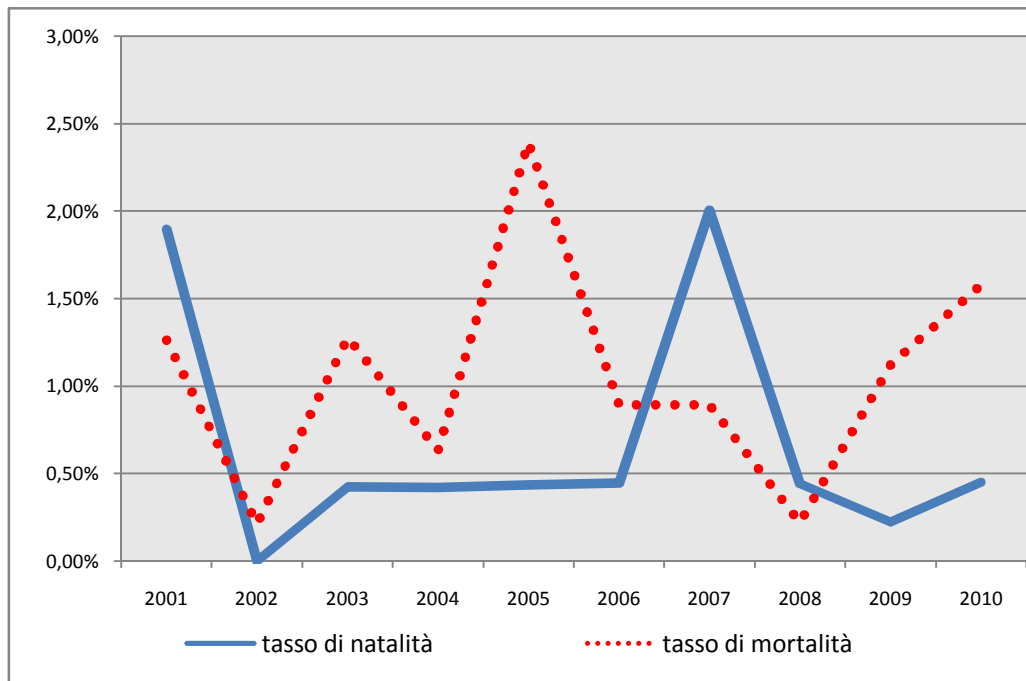


Figura 7: Tasso di natalità e di mortalità (nati/morti su residenti) nel decennio 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

A differenza di molti comuni della provincia di Bergamo, per i quali il dato relativo al numero degli stranieri ha un ruolo preponderante nella definizione delle dinamiche demografiche in atto, Piazzatorre si connota per una popolazione straniera molto esigua. Sebbene tale valore sia raddoppiato in termini percentuali, relativamente al numero totale dei residenti, dal 2007 al 2008, salvo poi conservarsi poco sopra l'1% fino ad oggi, in termini assoluti si registra un numero di residenti stranieri inferiore alla decina di individui. A tal proposito si vedano le figg. 8-9.

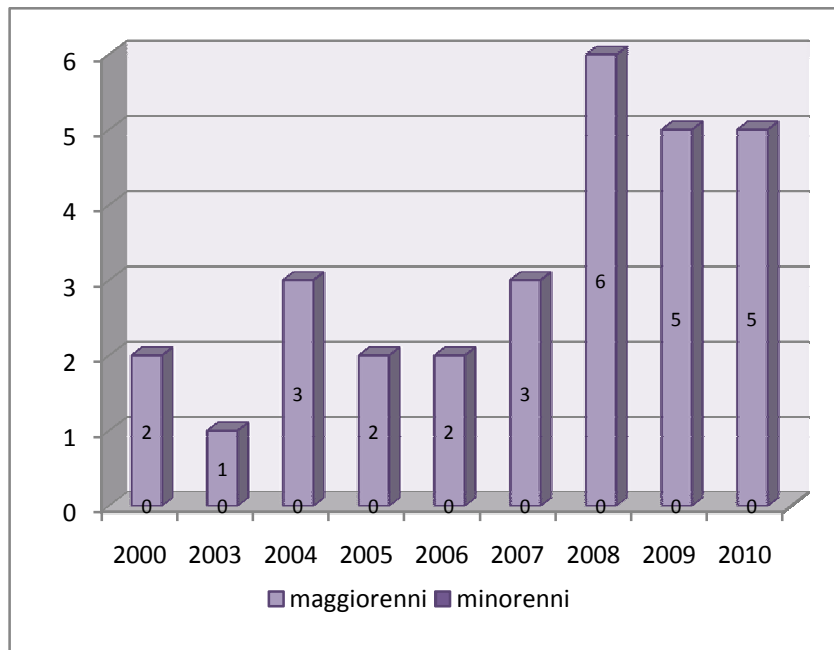


Figura 8: Andamento demografico relativo alla presenza di stranieri nel comune di Piazzatorre anni 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

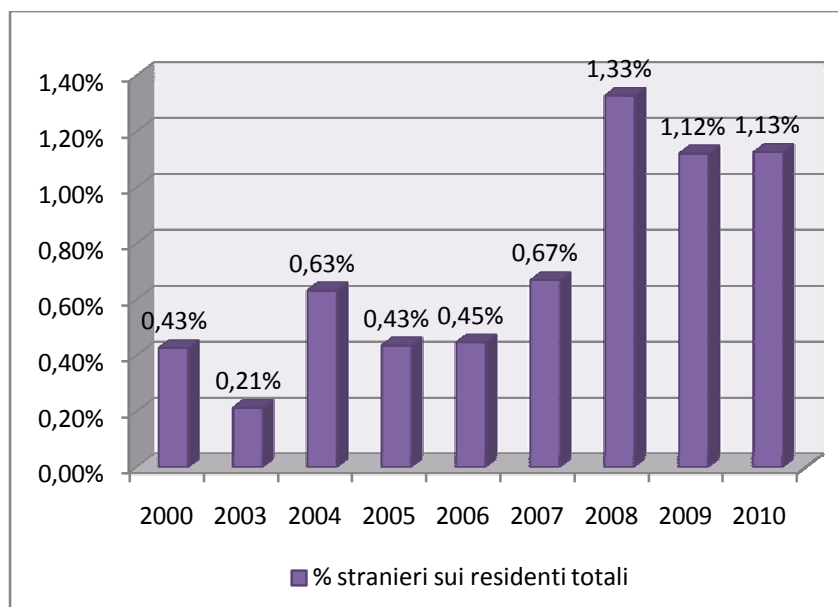


Figura 9: Percentuale stranieri su residenti totali nel comune di Piazzatorre anni 2000-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

I dati relativi all'età della popolazione residente sono desumibili dall'analisi degli indicatori di struttura.

In particolare tali indicatori di struttura sono così definiti:

- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni (tanto più è elevato tanto maggiore è la presenza di anziani);
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto minore è il numero delle persone "autosufficienti");
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più giovani);
- Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più anziani);
- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni (tanto è maggiore tanto maggiore "dovrebbe" essere il ricambio della cd. "popolazione attiva").

Nella tab. 2 sono riportati tali indici relativi agli anni 2001 – 2011 riferiti sia al comune di Piazzatorre che al territorio regionale.

anno	Dipendenza											
	Vecchiaia		totale		Giovane		Anziani		Ricambio popolazione età lavorativa		Quota popolazione >= 65 anni	
	Piazzatorre	RL	Piazzatorre	RL	Piazzatorre	RL	Piazzatorre	RL	Piazzatorre	RL	Piazzatorre	RL
2001	202,2%	135,5%	40,4%	44,6%	13,4%	18,9%	27,0%	25,7%	200,0%	142,0%	19,2%	17,8%
2003	206,3%	139,4%	45,4%	46,9%	14,8%	19,6%	30,6%	27,3%	216,7%	148,6%	21,0%	18,6%
2004	228,9%	140,4%	46,0%	47,6%	14,0%	19,8%	32,0%	27,8%	217,6%	144,8%	21,9%	18,8%
2005	246,7%	141,5%	48,9%	48,4%	14,1%	20,0%	34,8%	28,4%	307,1%	139,0%	23,4%	19,1%
2006	272,5%	142,5%	47,9%	49,4%	12,9%	20,4%	35,0%	29,0%	229,4%	130,0%	23,7%	19,4%
2007	292,3%	143,1%	51,7%	50,3%	13,2%	20,7%	38,5%	29,6%	264,3%	131,8%	25,4%	19,7%
2008	252,2%	143,1%	56,4%	50,9%	16,0%	20,9%	40,4%	30,0%	240,0%	133,3%	25,8%	19,9%
2009	288,1%	142,4%	56,4%	51,4%	14,5%	21,2%	41,9%	30,2%	216,7%	137,6%	26,8%	19,9%
2010	297,7%	141,9%	62,2%	52,0%	15,6%	21,5%	46,5%	30,5%	193,8%	140,5%	28,7%	20,1%
2011	297,7%	141,1%	62,6%	52,2%	15,8%	21,6%	46,9%	30,5%	308,3%	145,6%	28,8%	20,1%

Tab 2: Indicatori di struttura anni 2001-2011 riferiti al 01 gennaio per il comune di Piazzatorre e per il territorio regionale [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

L'analisi di tali dati conduce alle seguenti considerazioni:

- rispetto al contesto regionale Piazzatorre evidenzia un indicatore di vecchiaia molto superiore. In particolare tale valore è mediamente il doppio rispetto al riferimento regionale. Si osserva altresì, analogamente al dato lombardo, che il dato riferito al 2011 è sensibilmente maggiore rispetto al medesimo assunto nel 2001; ciò è ovviamente anche conseguenza dell'allungamento progressivo della vita;
- sempre rispetto al dato lombardo emergono valori dell'indicatore di dipendenza totale simili fino al 2007. Negli ultimi anni, pur assumendo tale indicatore valori sempre maggiori sia nel territorio comunale sia in quello regionale, a causa soprattutto del progressivo invecchiamento della popolazione, si registra un valore molto superiore nel territorio comunale. Ciò significa che la cd. "popolazione attiva" (questa intesa come popolazione mediamente in grado di potersi garantire l'indipendenza) è minore nel territorio di Piazzatorre.
- il ricambio della popolazione in età lavorativa risente, gioco forza, dell'indicatore di vecchiaia; le considerazioni che si possono trarre sono pertanto analoghe.

FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE

Il numero di famiglie in corrispondenza del Censimento Istat del 2011 si attesta al valore di 233 unità. Tale valore, pur avendo subito piccole fluttuazioni nel corso degli anni, costituisce il massimo dal 1993 ad oggi.

Nella fig. 10 si può osservare come, nell'arco temporale sopra definito, il trend che connota il comune di Piazzatorre, oltre ad evidenziare alcune fluttuazioni, mostra un tasso di crescita decisamente inferiore, specie a partire dal 2003, rispetto al corrispettivo provinciale e regionale.

Il tasso di crescita del numero delle famiglie residenti nel periodo sopra richiamato è dello 0,82% in ragione d'anno.

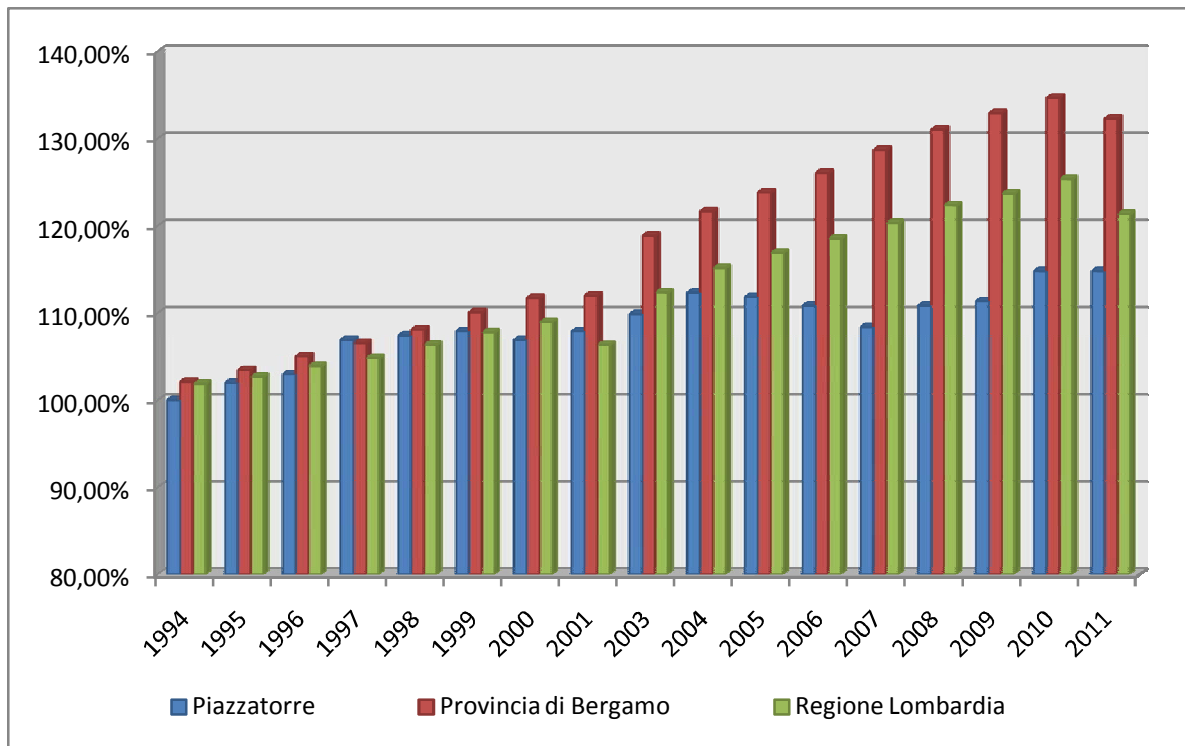


Figura 10: andamento numero nuclei familiari nel comune di Piazzatorre anni 1994-2011 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle tabb. 3 e 4 si riporta il numero di famiglie per componente, in termini assoluti e percentuali, relativo al censimento del 2001, non potendo attualmente disporre dell'aggiornamento relativo al 2011.

Anno	1	2	3	4	5	6 o più	totale
2001	90	50	39	34	4	2	219

Tab 3: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Piazzatorre [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Anno	1	2	3	4	5	6 o più
2001 - Piazzatorre	41,10%	22,83%	17,81%	15,53%	1,83%	0,91%
2001 - Regione Lombardia	26,54%	28,89%	23,02%	16,88%	3,81%	0,86%

Tab 4: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Piazzatorre [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



I dati e le analisi sopra riportate (fonti censimenti), dimostrano come la struttura e la composizione delle famiglie di Piazzatorre sia per certi aspetti simile a quella regionale. Laddove viene confermata la tendenza ad una popolazione composta da un numero sempre più elevato di nuclei famigliari costituiti da coppie e single, è estremamente rilevante il dato riferito ai nuclei formati da un singolo componente. Nel comune di Piazzatorre infatti tale dato si assesta al 41% contro il 27% circa del riferimento lombardo.

Analogamente al dato regionale inoltre tendono a ridursi notevolmente fino a scomparire i nuclei famigliari composti da oltre cinque componenti.

ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE

Le figure dalla 11 alla 17 riportano il grado di istruzione del comune di Piazzatorre rapportato al dato provinciale e regionale.

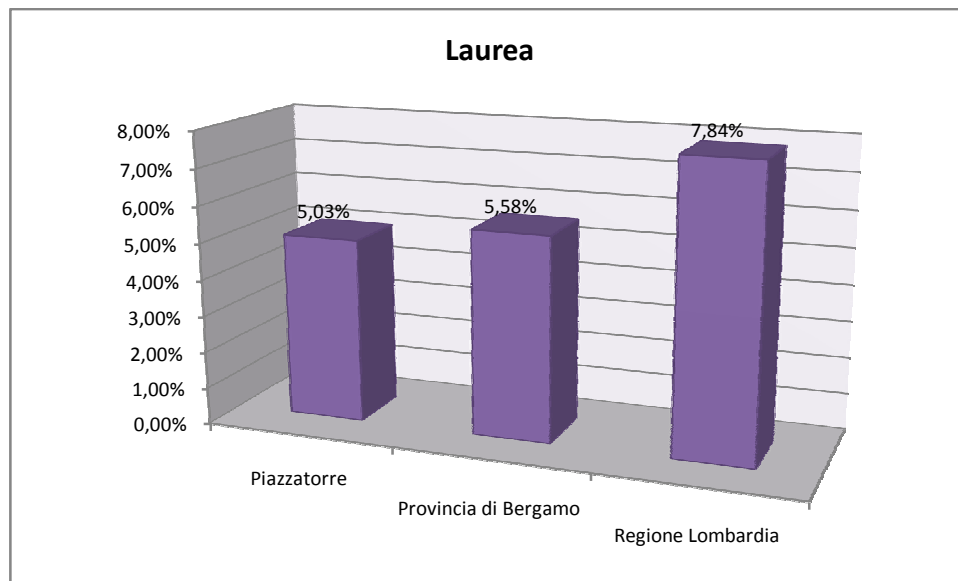


Fig 11: % laureati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

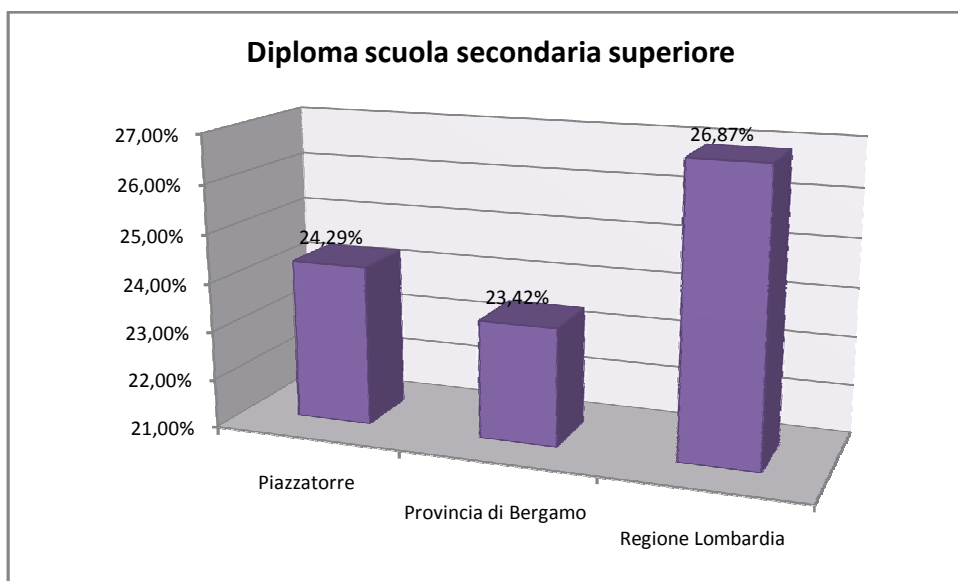


Fig 12: % diplomati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

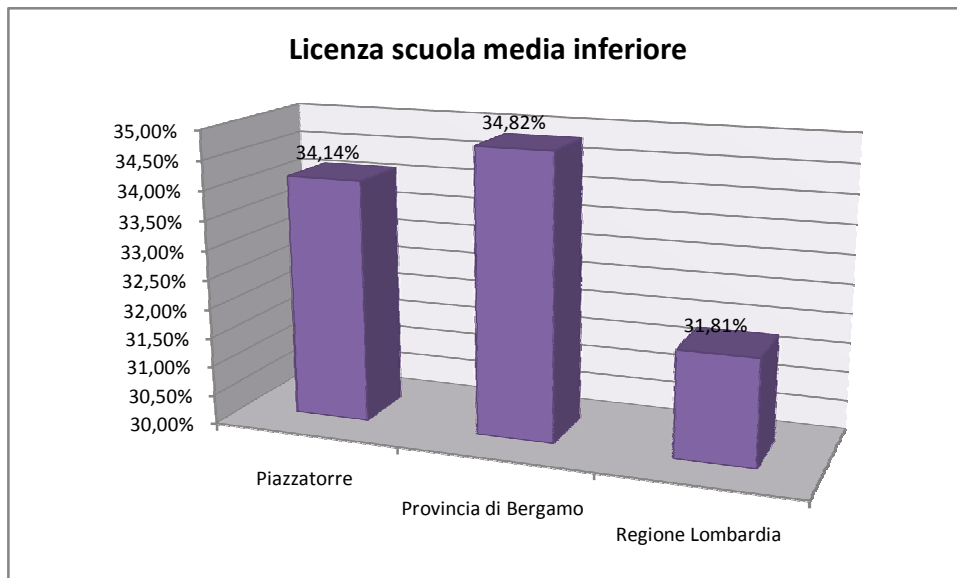


Fig 13: % in possesso licenza scuola media sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

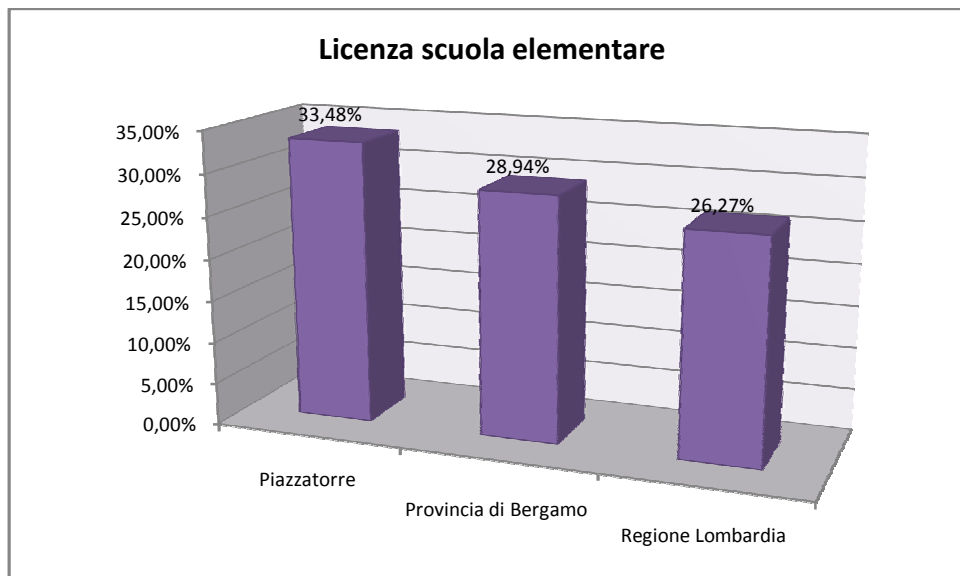


Fig 14: % in possesso licenza scuola elementare sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

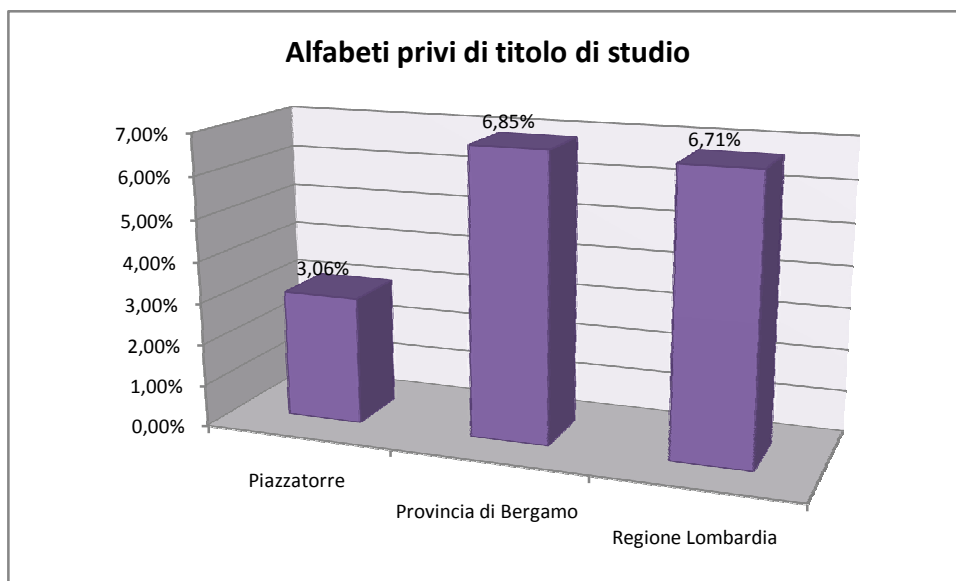


Fig 15: % analfabeti privi di titoli di studio sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

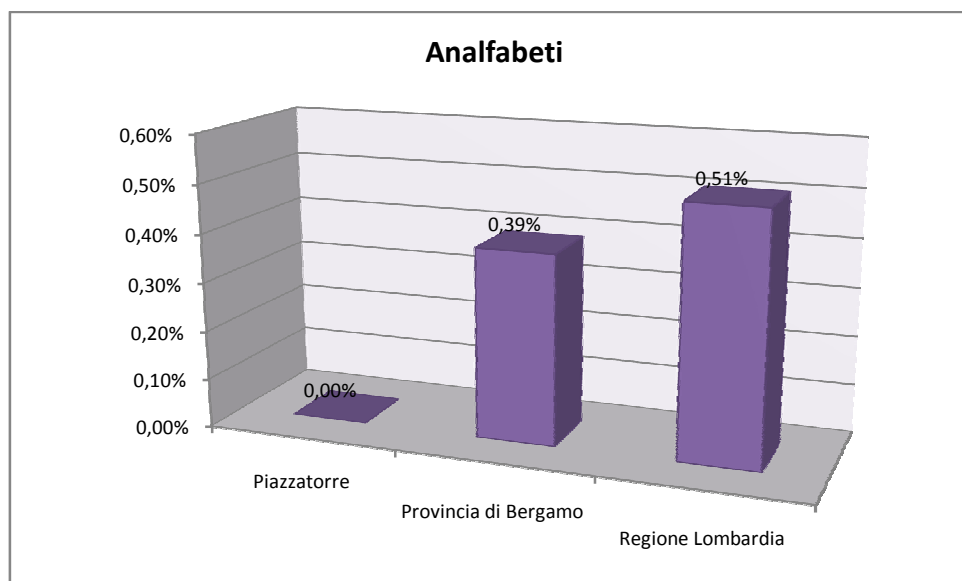


Fig 16: % analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Se ne deduce che la popolazione esprime un grado di scolarizzazione apparentemente elevato nel suo complesso (considerando la sommatoria delle lauree, diploma di scuola media secondaria e primaria, licenza elementare), superiore ai dati provinciali e regionali. In realtà, scorporando i dati, si rileva che la percentuale del numero di laureati è inferiore rispetto ai corrispettivi provinciali e

regionali mentre è maggiore la percentuale riferita a coloro che detengono semplicemente la licenza di scuola elementare.

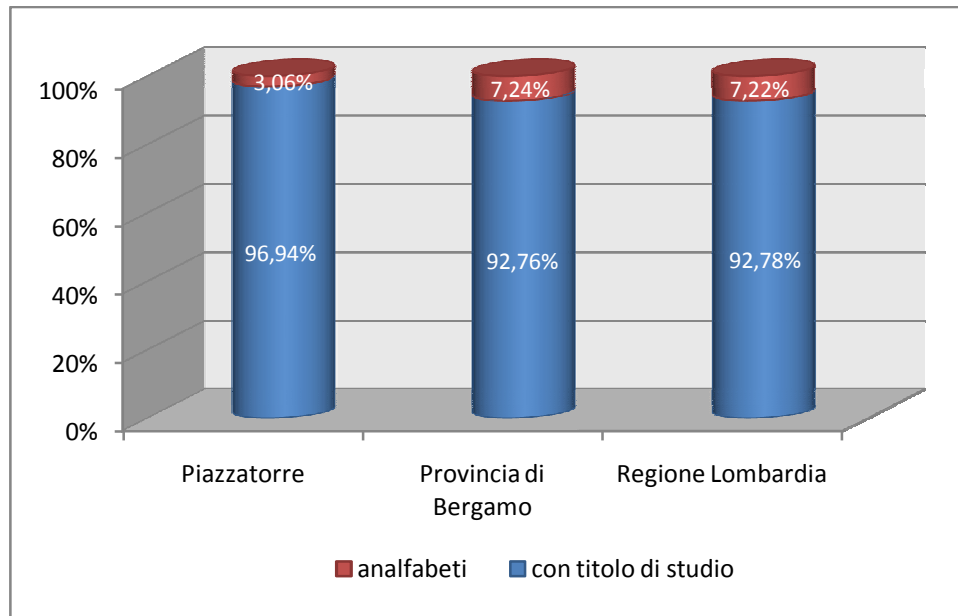


Fig 17: % alfabeti e analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001
[Annuario Statistico Regionale Lombardia]



STRUTTURA PRODUTTIVA

Per meglio comprendere le tabelle e le figure che seguiranno vengono fornite le definizioni delle unità locali ,delle imprese e degli addetti.

UNITÀ LOCALE:

Il luogo fisico, topograficamente identificato, in cui un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione) esercita una o più attività economiche. Seconda tale definizione sono ad esempio unità locali un'agenzia, un bar, un magazzino, un ufficio, un ospedale, un ristorante, una scuola. Una unità giuridico-economica può avere una o più unità locali.

IMPRESE:

Unità giuridico-economiche che producono beni e servizi destinabili alla vendita e che hanno la facoltà di distribuire i profitti. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Ai fini censuari sono esempi di imprese: le Spa, le Srl, le società consortili, le aziende regionali, le imprese individuali.

ADDETTI:

Personale indipendente e dipendente occupato (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione e lavoro)

Lo stato di fatto della struttura economica del comune di Piazzatorre, per il periodo 2001-2011 è riportato nella fig. 18.

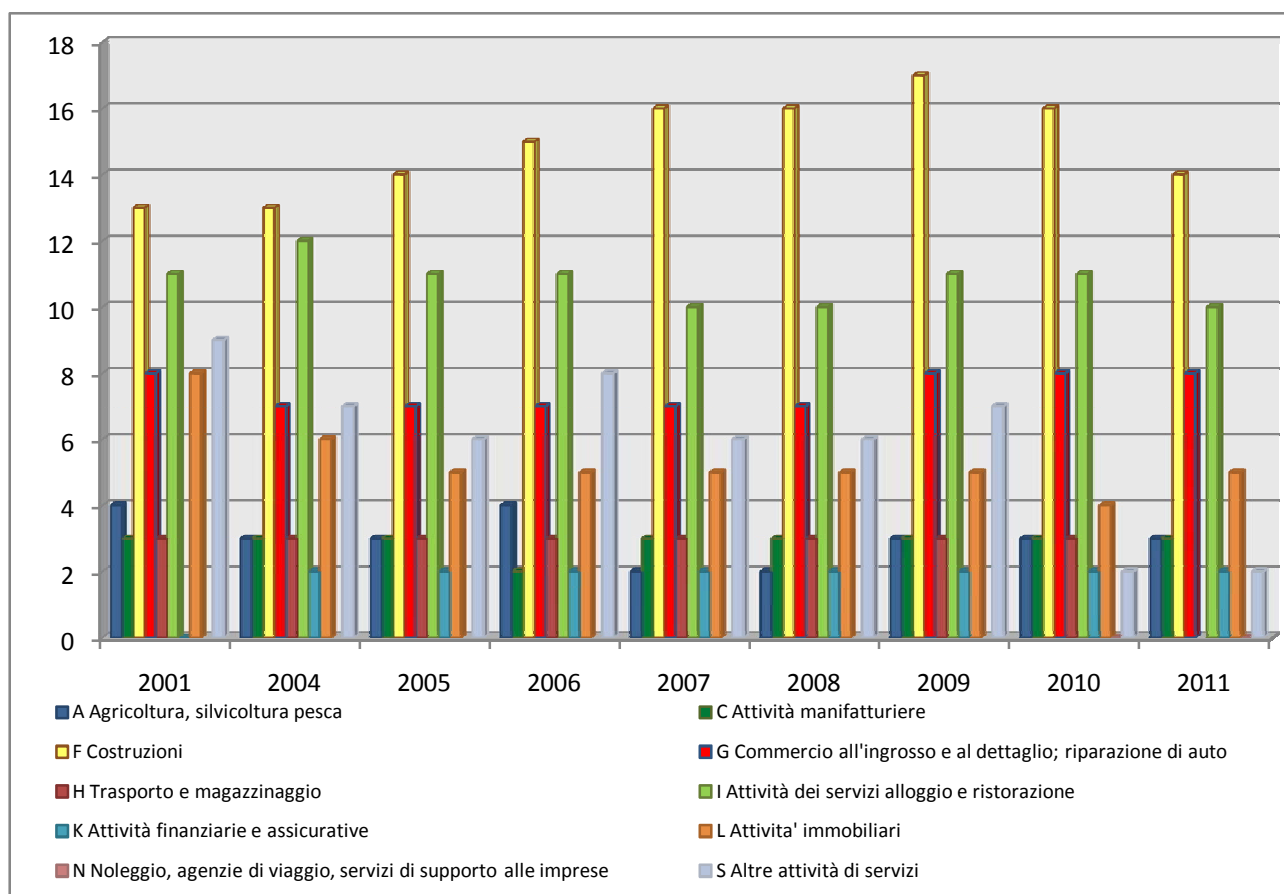


Figura 18: attività economiche nel comune di Piazzatorre anni 2001-2011
[Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Negli ultimi 11 anni (2001-2011) non si riscontrano modifiche sostanziali in merito alla distribuzione delle unità locali nei differenti settori.

E' evidente come la struttura economica sia principalmente fondata sui settori delle costruzioni , delle attività di alloggio e ristorazione e del commercio che costituiscono, di fatto, il motore trainante dell'economia locale.

In generale nemmeno il valore assoluto delle unità locali presenti sul territorio registra trend particolarmente significativi. Negli ultimi 11 anni il numero complessivo delle attività insediate nel territorio oscilla tra le 55 e le 60 unità, attestandosi nel 2011 al valore di 58 (fig.19).

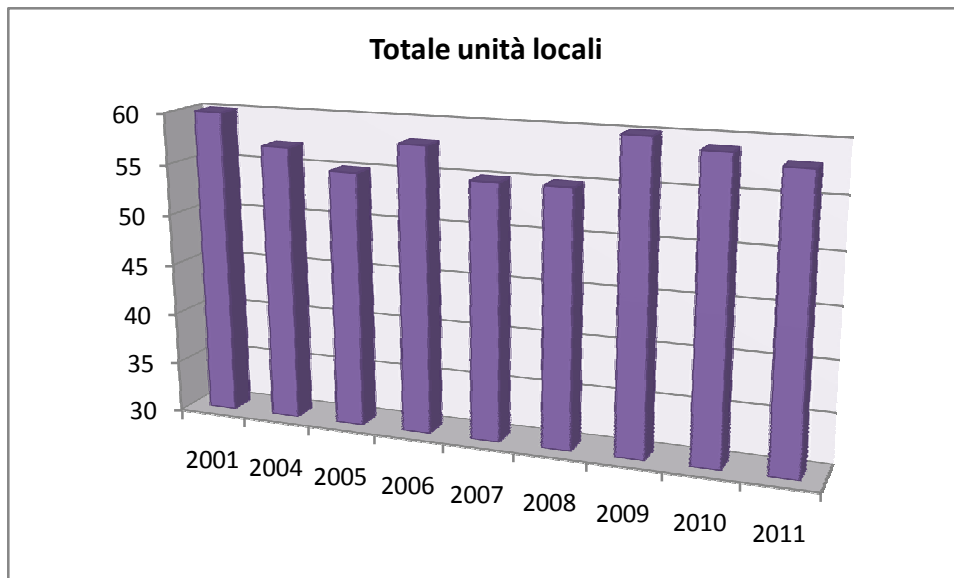


Figura 19: totale unità locali nel comune di Piazzatorre anni 2001-2011 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 20, 21 e 22 si può osservare come la popolazione attiva sia principalmente impiegata nel settore terziario analogamente al dato sulla regione Lombardia e in controtendenza rispetto al dato provinciale. Emerge altresì come, al 2001, vi sia un ridotto numero di occupati nel settore dell'agricoltura.

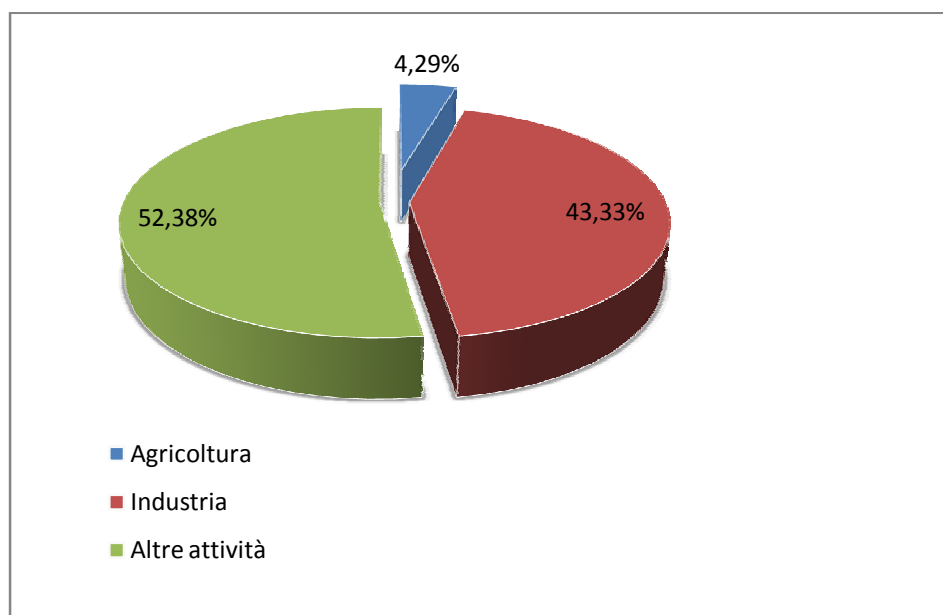


Figura 20: occupati per attività - Piazzatorre anno 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

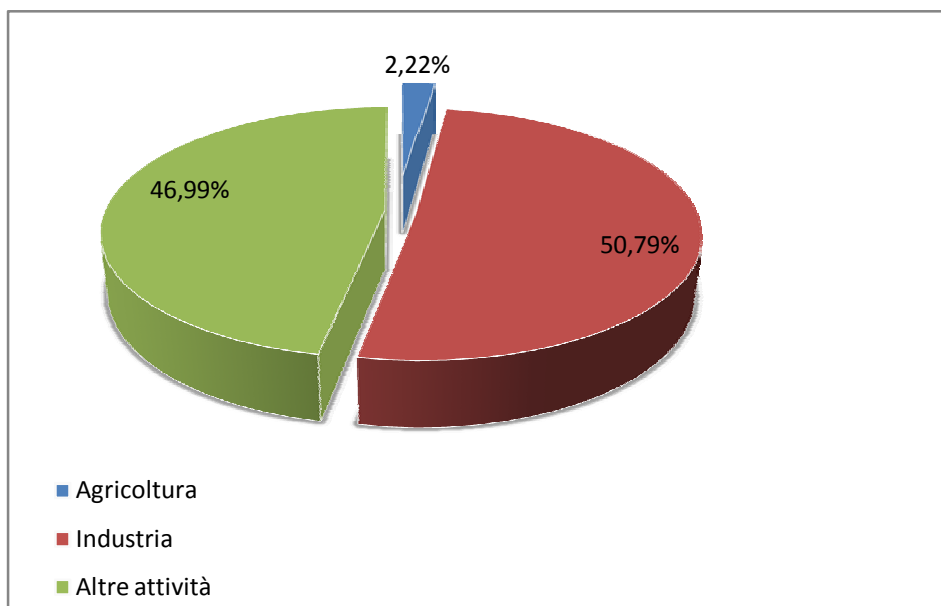


Figura 21: occupati per attività - provincia di Bergamo anno 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

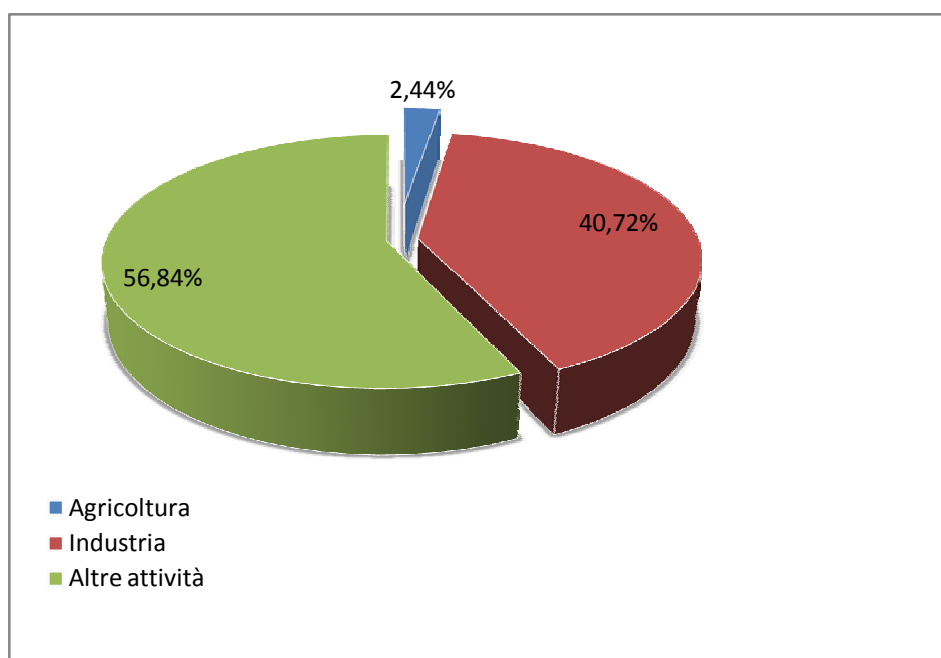


Figura 22: occupati per attività - regione Lombardia anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Nella fig. 23 si può osservare come il tasso di occupazione a Piazzatorre sia inferiore (circa 1 punto percentuale e mezzo) al dato regionale. In termini di disoccupazione se da un lato si registra

complessivamente un dato superiore al riferimento regionale, dall'altro si riscontra a Piazzatorre una minore disoccupazione giovanile.

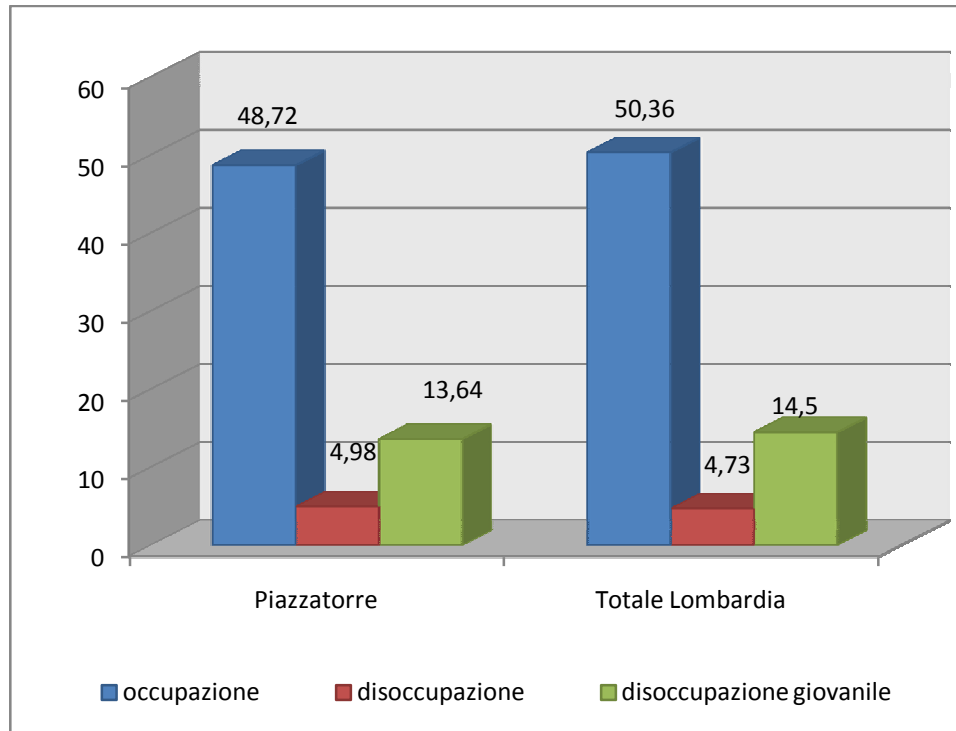


Fig 23: tasso di occupazione censimento 2001 riferito a Piazzatorre ed alla Regione Lombardia [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO

Il comune di Piazzatorre è attualmente dotato di un PRG molto datato. Lo strumento risale al 1984 ed è stato oggetto di successive varianti di cui l'ultima in data marzo 2002.

L'inquadramento ricognitivo, in linea con le indicazioni della LR 12/05, deve pertanto analizzare lo stato di attuazione del medesimo strumento tenendo in considerazione, ovviamente, i criteri di dimensionamento previsti dalle "Linee Guida per il dimensionamento degli sviluppi insediativi" approvato dalla Provincia di Bergamo con deliberazione n. 372 del 24 luglio 2008.

Prendendo come riferimento lo strumento urbanistico precedente (P.R.G.) e raffrontandolo con la situazione attuale effettivamente rilevabile, è stata condotta un'analisi sulle aree edificate e sulle aree edificabili residue. Questo passaggio è utile per avere un raffronto immediato fra la situazione edificata e la dotazione di servizi di uso pubblico realizzati allo stato attuale, rispetto alle previsioni precedenti, anche per analizzare lo stato di attuazione dello stesso.

Tale analisi ha il fine di determinare la capacità insediativa ancora disponibile.

Gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree edificabili previste dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente.
- aree edificabili previste dal PRG e in itinere: l'intervento di edificazione previsto è in fase di realizzazione.
- aree edificabili previste dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento.

Dalle considerazioni fatte in base all'analisi sopra riportata, considerando quanto non realizzato e quindi residuo, si deduce che il P.R.G. non ha esaurito completamente le indicazioni insediative previste.



Elementi di criticità riscontrati e potenzialità del territorio:

- Soprannumero di abitazioni rispetto ai residenti.

Il numero di abitazioni presenti è notevolmente superiore ai fabbisogni della popolazione residente. Bisogna però considerare la vocazione fortemente turistica del territorio di Piazzatorre, che comporta l'utilizzo di tali abitazioni soprattutto nelle stagioni estiva e invernale. La situazione attuale può comunque essere a vantaggio di un fabbisogno abitativo in previsione di un futuro sviluppo come polo turistico, dal momento che le potenzialità turistiche del territorio sono numerose e differenziate.

- Aree libere interne all'abitato.

Rimangono ancora aree libere per l'edificazione interne al centro abitato. Ciò significa che non sono state soddisfatte le previsioni edificatorie del PRG.

- Presenza di edifici da recuperare e/o valorizzare.

E' emersa la necessità di perseguire una politica tesa all'incentivazione del recupero ai fini turistico/abitativi dell'edificato. È all'interno di questo scenario che si colloca l'edificio "ex colonia Genovese". Tale immobile rappresenta una criticità sia sotto il profilo storico culturale, in quanto è a rischio la sua conservazione come memoria del passato, sia una criticità sotto il profilo naturale ed ambientale, in quanto il progressivo abbandono ha determinato anche una minore presenza di attività di manutenzione.

Nella fig. 24 viene mostrato lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG estendendo l'attenzione sia al tessuto residenziale sia al tessuto produttivo.

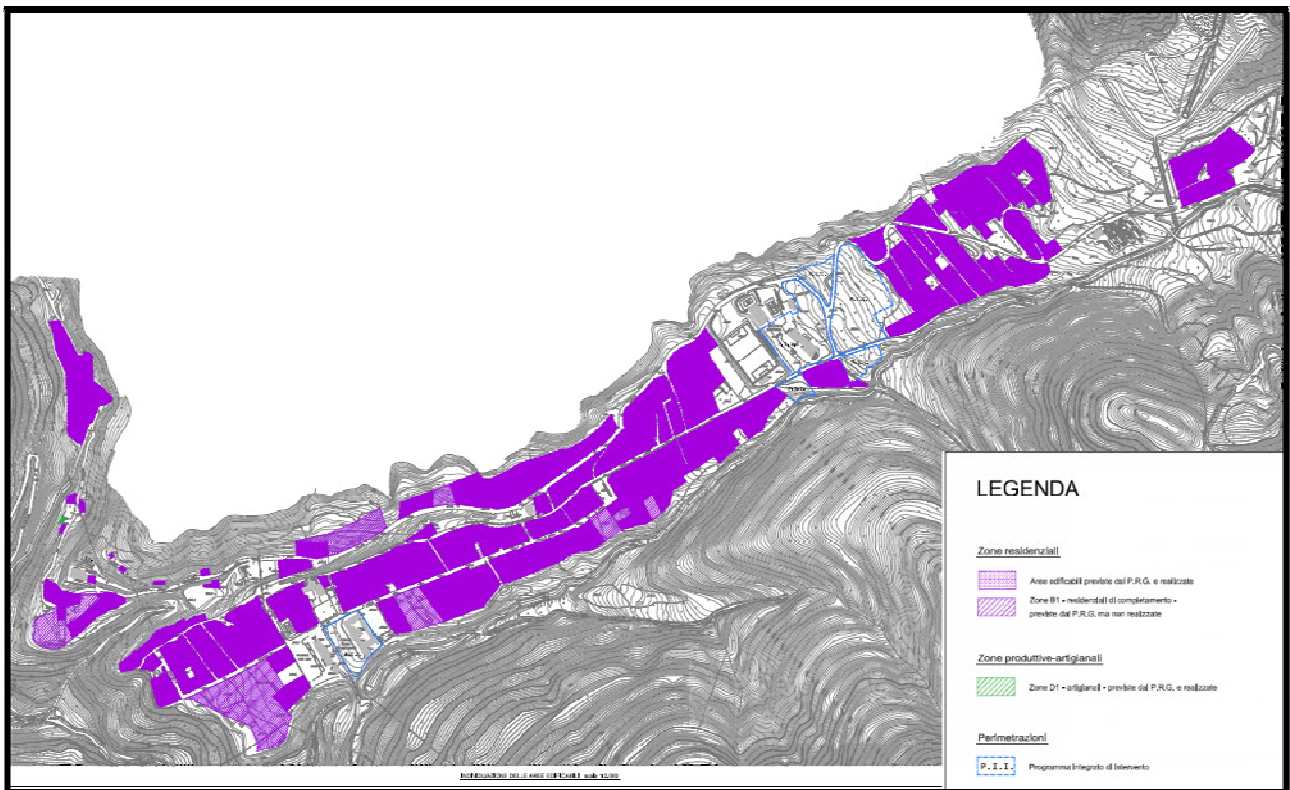


Figura 24: stato di attuazione del PRG vigente (Residenza e Attività economiche)

SISTEMA DEI SERVIZI

Anche per quanto riguarda le superfici destinate a standard urbanistici è stata condotta un'analisi volta a verificare la situazione attuale e l'effettiva attuazione delle previsioni del precedente strumento urbanistico.

Anche in questo caso gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree previste dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente;
- aree previste dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento;
- attrezzature ed impianti di uso pubblico e collettivo di interesse sovracomunale previste dal PRG e realizzate;

- attrezzature ed impianti tecnologici di interesse sovracomunale non previsti dal PRG ma realizzati;
- zone per attrezzature sportive private previste dal PRG e realizzate;
- PII.

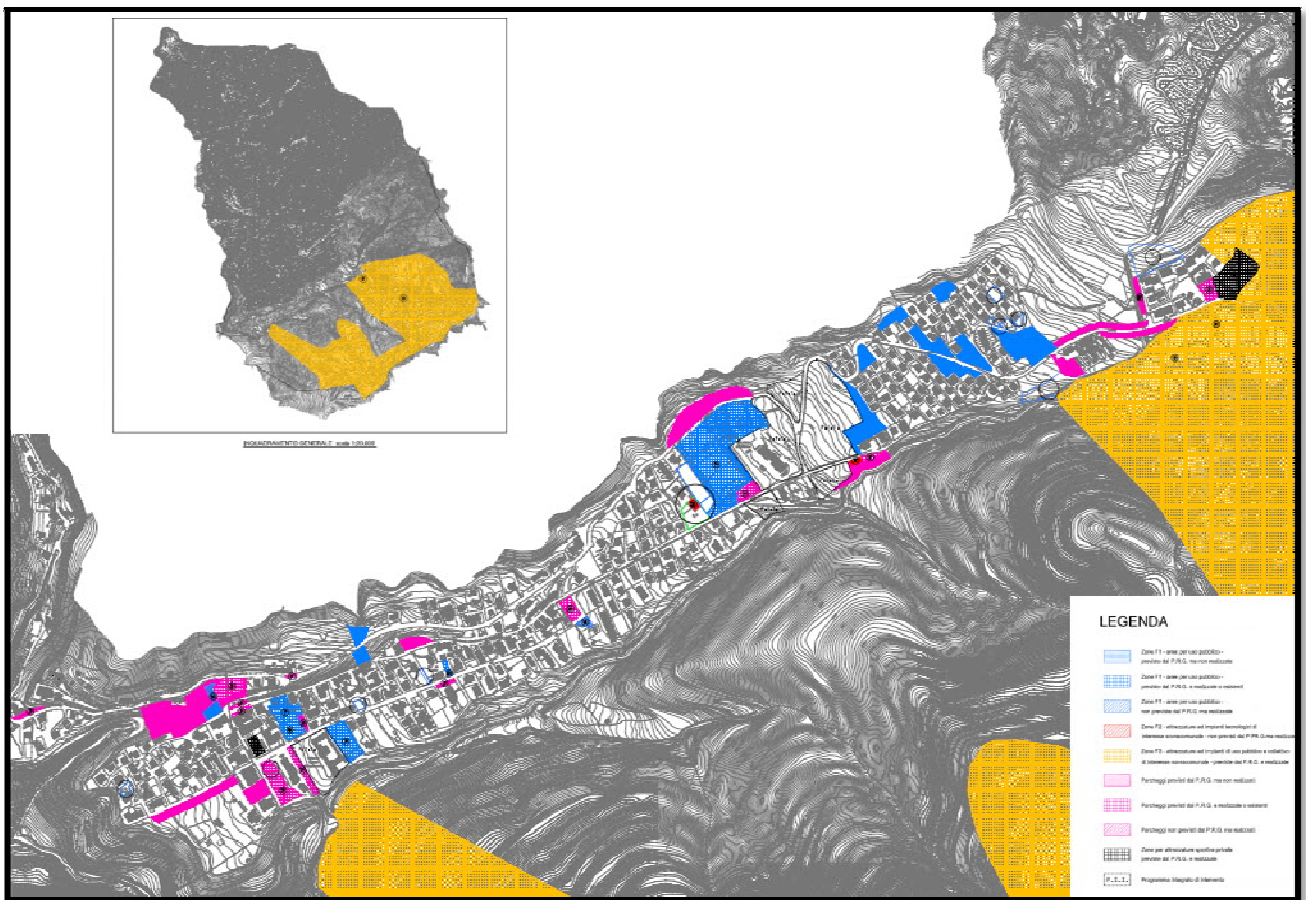


Figura 25: stato di attuazione del PRG vigente (Servizi)



I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI

I vincoli amministrativi insistenti sul territorio comunale sono riportati in un elaborato grafico (Tavola 1.3.B) e sono stati presi in esame i vincoli di natura geologica, ambientale, amministrativa.

In particolare i vincoli esistenti sono:

- sistema geologico: vincolo classe 4 di fattibilità geologica L.R. 41/1997;
- sistema geologico: vincolo idrogeologico R.D. 3267 /1923;
- sistema geologico: vincolo di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta (10 m);
- sistema geologico: vincolo di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, area di rispetto (200 m);
- sistema geologico: fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore;
- sistema ambientale: vincolo per una fascia di 150 m di rispetto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua art. 142 lett. c) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: vincolo di rispetto delle montagne per le parti eccedenti i 1600 m s.l.m. nella catena alpina art. 142 lett. d) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: Parco Regionale delle Orobie Bergamasche - Parchi e riserve nazionali o regionali art. 142 lett. f) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: vincolo di rispetto dei territori coperti da foreste e boschi art. 142 lett. g) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: area ZPS (Zone a Protezione Speciale L. 157/92 – IT2060401 “Parco Regionale delle Orobie Bergamasche”);
- sistema ambientale: area S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario IT2060002 “Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra”);
- sistema urbano: vincolo rispetto cimiteriale art. 57 DPR 285/1990;
- sistema della mobilità: fascia di rispetto stradale.

La rappresentazione grafica di tali vincoli mostra come il territorio comunale di Piazzatorre presenti importanti elementi di pregio di carattere ambientale da salvaguardare ed al contempo risulti essere abbastanza problematico dal punto di vista idrogeologico.

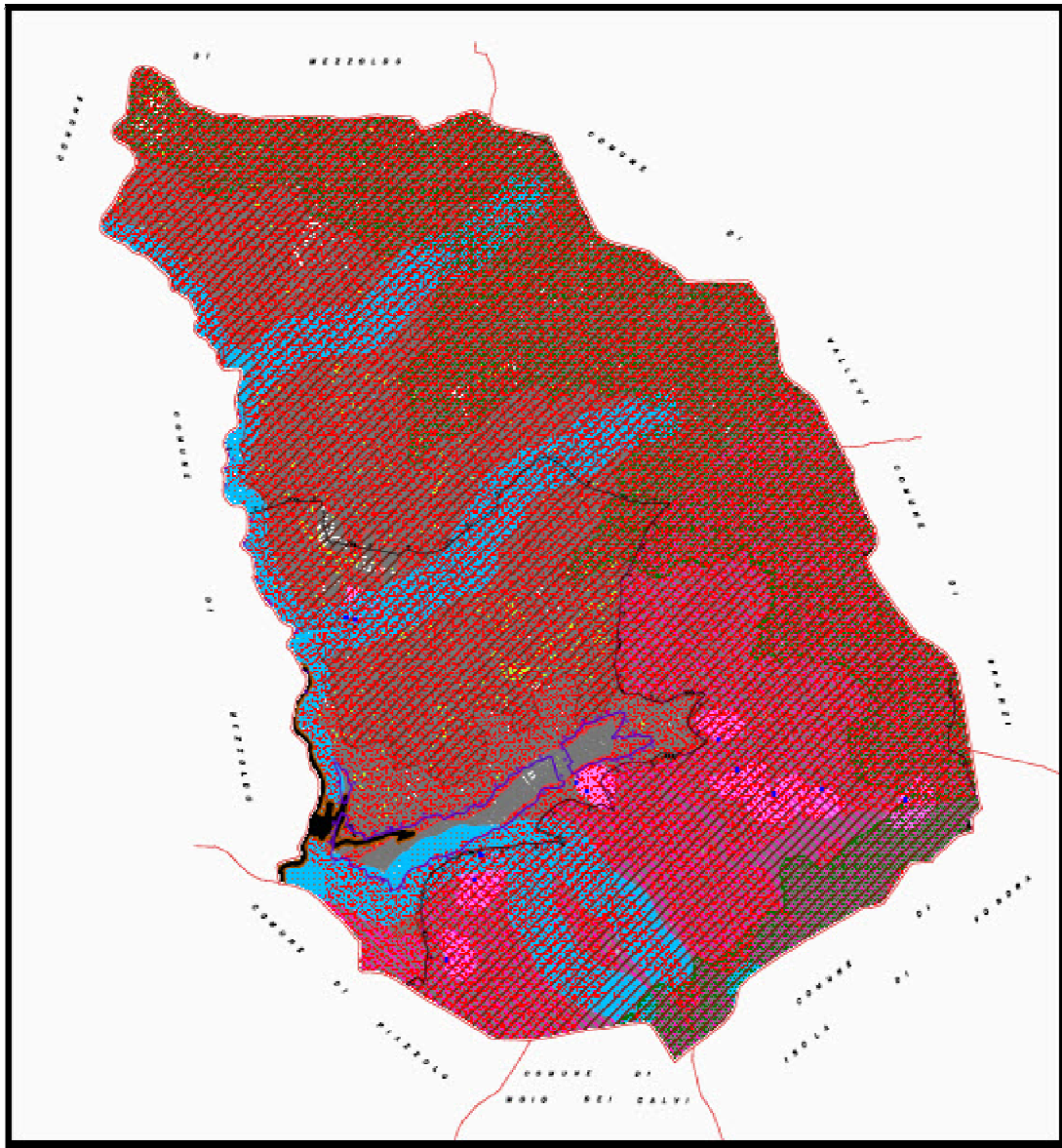


Figura 26: vincoli amministrativi vigenti sul territorio di Piazzatorre



GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT

IL DIMENSIONAMENTO DI PGT

Occorre premettere che:

- il PGT dà luogo ad un'unica previsione nel settore produttivo; il presente dimensionamento si riferisce al solo comparto residenziale; rimandando in seguito la trattazione del comparto produttivo;
- le Linee guida per il dimensionamento di cui alla delibera della Giunta della Provincia di Bergamo n. 372 del 24 luglio 2008, pur valutate con la dovuta attenzione, sono di difficile applicazione, alla luce della specificità socio-economica di Piazzatorre;
- secondo i dati forniti dall'osservatorio regionale ISTAT la dimensione media degli alloggi nel comune di Piazzatorre si attesta, in corrispondenza del censimento del 2001, a 85,8 mq, ampiamente al di sotto del valore medio regionale (questo di 94 mq per alloggio).
- la proiezione di seguito formulata è tarata su un arco temporale quinquennale (2012-2016).

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT riferiti al quinquennio 2012-2016 derivano in parte dall'analisi dei dati statistici che hanno definito il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, dalle analisi socio economiche e dal quadro conoscitivo del territorio comunale.

VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO

La dinamica evolutiva della popolazione residente, costantemente negativa da più decenni (502 abitanti al 1991; 477 al 2001; 438 al 2011), non consente di determinare un fabbisogno di nuove abitazioni per il soddisfacimento connesso.

Seguendo un approccio legato al numero di famiglie si riscontra un fabbisogno di nuove abitazioni molto limitato. Come è stato detto nei paragrafi precedenti infatti, soprattutto per effetto della contrazione del numero medio dei componenti per famiglia, il tasso di crescita delle famiglie, calcolato sul periodo 1993-2010, è pari a 0,82%.



Nel merito non si può che concludere che, in termini realistici, il dimensionamento del PGT non può essere sostenuto dai dati derivati dai movimenti demografici locali.

Va evidenziato piuttosto come il PGT recepisca le previsioni del vigente PRG per le quali è stata, alla data di redazione della presente relazione, quanto meno approvata la relativa attuazione (PII). Si rileva inoltre che, fatta eccezione per tre nuovi ambiti, il Documento di Piano riconferma i piani attuativi previsti dal vigente PRG introducendo ai medesimi un incentivo volumetrico esclusivamente destinato alla realizzazione di strutture di carattere ricettivo.



IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT

In termini quantitativi il dimensionamento residenziale di PGT risulta dalle seguenti tabelle di sintesi.

A. EDIFICABILITÀ RESIDUA DI PRG

area	Id PRG vigente	Volume [mc]	SLP [mq]	abitanti teorici (1) n.	alloggi teorici (2) n.
ATR1 (3)	PL – C5	2909	970	20	9
ATR2 (3)	PL – C1	7390	2463	49	22
ATR3 (3)	PL – C1	6481	2160	44	19
ATR4 (3)	PL – C2	4475	1492	30	13
PII (3)	PII	64650	21550	431	193
PII (ampliamento ex Colonia Genovese) (4)	PII	4692	1564	31	14
totale		90596	30199	605	270

NOTE:

(1) per la definizione degli abitanti teorici si è ritenuto di mantenere, anche ai fini della determinazione dei servizi, il parametro stabilito dalla LR 1/01 (ancorché abrogata) di 150 mc/abitante. Nella specificità della struttura edilizia locale, nella quale lo stock di seconde case svolge un ruolo dominante, risulta assai complesso definire un nuovo parametro rappresentativo; è parso quindi più corretto mantenere quanto già utilizzato a livello regionale;

(2) il numero di alloggi teorici deriva dall'applicazione del dato censito nel 2001 dall'Istat, che attribuisce agli alloggi di Piazzatorre una dimensione media pari a 85,8 mq. Si considera inoltre un incremento del 30% di tale valore unitario per i servizi comuni; la nuova superficie per alloggio è pertanto assunta pari a 111,5 mq;

(3) destinazione mista ricettivo e residenziale; il dimensionamento viene effettuato ipotizzando che tutta la SLP sia destinata a residenziale;

(4) destinazione mista ricettivo e residenziale; il dimensionamento viene effettuato ipotizzando che venga realizzata la quota massima di residenziale concessa (25%).

**B. NUOVA EDIFICABILITÀ DI PGT**

ambito	superficie ambito [mq]	indice edificabilità [mq/mq]	SLP [mq]	abitanti teorici (1) n.	alloggi teorici (1) n.
ATR5 (2)	1168	0,23	269	6	2
ATR6 (2)	2568	0,23	591	12	5
totale			859	18	7

NOTE:

(1) per quanto attiene i parametri applicati per la determinazione del numero di abitanti e di alloggi teorici valgono le considerazioni svolte in relazione alla precedente tabella A;

(2) destinazione mista ricettivo e residenziale; il dimensionamento viene effettuato ipotizzando che tutta la SLP sia destinata a residenziale.

C. INCREMENTO EFFETTIVO DI ABITANTI/ALLOGGI DI PGT

strumento urbanistico	abitanti teorici n.	alloggi teorici n.
PGT	18	7
PRG	605	270
totale	623	277



Dal grafico di cui sopra appare evidente come la quota di nuovi alloggi individuata dal PGT sia del tutto marginale rispetto a quanto previsto dal PRG vigente.



È opportuno inoltre precisare come il numero complessivo di alloggi costituisce un limite superiore che difficilmente sarà raggiunto, considerato il fatto che tutti gli ambiti di trasformazione e il PII sono di natura mista residenziale e ricettiva e che dunque parte della Slp complessivamente concessa non risulterà realizzata a residenza come invece si ipotizza nella stesura del presente dimensionamento.



IL TESSUTO PRODUTTIVO

L'amministrazione comunale intende incentivare l'impianto di nuovi insediamenti produttivi comunque compatibili con il tessuto residenziale; quanto sopra al fine di creare nuove opportunità di lavoro favorendo, nel contempo, la permanenza dei giovani a Piazzatorre.

Le linee guida provinciali stabiliscono come il bilancio previsionale di Piano rispetto alla domanda interna al territorio comunale, per gli ambiti produttivi, debba ritenersi soddisfatto nel momento in cui il numero di posti di lavoro disponibile all'interno delle attività produttive risulti pari al numero dei residenti che svolgono la propria attività lavorativa nel settore secondario (indipendentemente da dove questa viene esercitata): tale numero determina la quantità teorica di domanda di posti di lavoro.

Il "bilanciamento teorico domanda-offerta" si ritiene verificato quando tale domanda può essere teoricamente soddisfatta all'interno del territorio determinando un "equilibrio occupazionale".

Qualora invece il numero dei residenti attivi fosse superiore alla quantità di posti di lavoro disponibili, si può parlare di un bilancio teorico negativo e, per converso, tale bilancio sarà positivo ove il numero di posti di lavoro superi la quantità di residenti attivi nel settore economico considerato.

Nel caso specifico di Piazzatorre si osserva come tale approccio non possa essere applicato per il semplice motivo che allo stato di fatto non esistono sul territorio comunale ambiti produttivi.

In ogni caso la previsione di uno specifico ambito di trasformazione a destinazione produttiva (ATP1) contribuisce a mettere a disposizione un'offerta in termini di posti di lavoro in grado di andare a soddisfare e bilanciare la domanda teorica.



IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, così come specificato dal comma 2 dell'art. 8 della Lr 12/05, individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del PGT, che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

Determina quindi gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; tale determinazione deve tenere conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

Determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale.

Dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Individua gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, le aree degradate o dismesse, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento; individua altresì i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito.

Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale.

Definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

In primo luogo è opportuno precisare come il territorio, nella sua complessità, evidenzia elementi qualificabili come "invarianti", di provenienza e/o origine antropica e/o naturale.

Sono invarianti di origine antropica, a titolo esemplificativo, il sistema infrastrutturale principale, costituito dalle arterie viabilistiche (anche su ferro) individuate nella parte I del documento di piano, il sistema dei servizi pubblici, i nuclei antichi, le Chiese ed i Santuari, ecc..; sono diversamente invarianti naturali il reticolo dei corsi d'acqua, la zona collinare, le aree boscate, le visuali panoramiche e le bellezze di insieme.



Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.

Nei comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2.000 abitanti, risultante dall'ultimo censimento ufficiale, le previsioni del Documento di Piano hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il Documento di Piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

Definiti pertanto i margini entro cui deve operare il piano è possibile individuare gli obiettivi che il piano stesso si pone.

Si osservi in ultimo che la proposta di progetto di piano è stata aggiornata in considerazione delle osservazioni pervenute, per le parti ritenute coerenti con la proposta di progetto.

LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI

La nuova legge sul governo del territorio prevede, rispetto alla normativa precedente, una maggiore partecipazione della popolazione al processo di pianificazione.

I cittadini possono quindi partecipare attivamente attraverso la presentazione di istanze, proposte o indicazioni per le nuove scelte in fase progettuale.

Tali istanze sono espressione di effettive necessità o di volontà personali, e come tali vanno vagliate dall'Amministrazione e dal progettista, perché corrispondano armonicamente alle linee di indirizzo generale del PGT e non siano invece in contrasto con le previsioni di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Anche le associazioni (di carattere sociale, culturale, ecc.) eventualmente presenti possono apportare il loro contributo attraverso ad esempio riunioni con l'Amministrazione Comunale, al fine di evidenziare effettive necessità e proporre linee di intervento.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di redazione del PGT, con il quale si informano i cittadini della possibilità di partecipazione al processo pianificatorio, sono state presentate diverse istanze da parte di privati.

Le istanze presentate sono state tutte prese in esame ed è stata verificata in primo luogo la compatibilità tecnica di ciascuna richiesta con il sistema vincolistico, soprattutto di carattere idrogeologico per definire la fattibilità o meno dell'intervento.



E' stata poi analizzata la compatibilità con le linee generali di indirizzo del PGT.

Le istanze dei privati cittadini considerate congruenti sono state riportate in un apposito elaborato grafico, che ne indica l'ubicazione e la tipologia di intervento richiesto.

Nello stesso elaborato sono riportate anche le proposte dell'Amministrazione Comunale, quale espressione diretta della popolazione, anche in tal caso sono riportate solamente quelle considerate congruenti con il sistema vincolistico.

GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO

Nel presente capitolo vengono delineati i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Essi possono essere riassunti come indicato nei paragrafi successivi.

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO

Negli elaborati grafici allegati allo studio paesistico, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, con particolare riferimento alla tavola 1.2.2 D, sono stati individuati diversi ambiti per i quali si prevedono indirizzi di tutela del territorio differenziati.

Da tale studio emerge la necessità di una tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Ciò ha lo scopo di garantire alle generazioni future un terreno di buona qualità che possa adempiere alle proprie funzioni nell'ambito dei cicli naturali ed essere utilizzato senza pericolo per la salute.

In rapporto alla tutela del paesaggio naturale e delle sue peculiarità, gli obiettivi principali sono:

- tutela e accurata gestione delle aree vegetate e con vegetazione di particolare pregio naturalistico, anche dal punto di vista della salvaguardia delle specie faunistiche che concorrono a determinare la qualità del paesaggio naturale;
- tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento dei versanti e delle aree instabili;
- tutela e la gestione dei corsi d'acqua, anche attraverso processi di sensibilizzazione sulla valenza naturalistica anche a livello di fruizione turistica;
- valorizzazione del sistema agrario di versante e dei pascoli di alta quota;



- gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza (ad esempio per la prevenzione di incendi boschivi), anche con operazioni di tipo valorizzativo, come ad esempio l'installazione di un'opportuna segnaletica dei sentieri e cartellonistica informativa con finalità anche didattiche e culturali.

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno pertanto sostenere la permanenza dell'uomo nel territorio ed al contempo coordinare il rapporto fra la presenza umana e la necessità di salvaguardia del paesaggio.

AMBIENTE URBANO

Corretta gestione del sistema ambientale urbano attraverso:

- soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili ed alternative ai combustibili fossili (ad esempio impianti solari, fotovoltaici, impianti geotermici);
- miglioramento della qualità del territorio attraverso il recupero delle aree abbandonate o in degrado;
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici, attraverso la definizione di criteri di efficienza energetica sia per i nuovi edifici che per la ristrutturazione di quelli esistenti.

SERVIZI PUBBLICI

Miglioramento della qualità dei servizi pubblici e di interesse pubblico, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi, da valutare e definire nel Piano dei Servizi.

EVOLUZIONE DELL'EDIFICATO

Gli obiettivi principali sono:

- definizione di ambiti di possibile trasformazione residenziale, in continuità con le aree già edificate e questi volti a sostenere il percorso di rilancio degli impianti di risalita.
- recupero degli immobili esistenti, anche attraverso sistemi di incentivazione all'intervento e di semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei relativi permessi.



SISTEMA DELLA MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

In linea di principio l'obiettivo principale è il mantenimento dell'assetto viabilistico urbano esistente, e l'incremento dei servizi legati alla mobilità (ad esempio parcheggi e marciapiedi) in relazione anche alle previsioni di afflusso turistico.

In secondo luogo si ravvisa la possibilità di un potenziamento dei percorsi naturalistici di fruizione turistica (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Il piano, conformemente a quanto previsto dalla LR 12/05, raggruppa il territorio in tre tipologie di aree:

- gli ambiti del tessuto consolidato;
- gli ambiti di trasformazione;
- gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione.

Gli ambiti del tessuto consolidato sono gli insiemi di parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento, nonché le aree di recupero e di riconversione.

All'interno del tessuto consolidato gli interventi edilizi, normati dal piano delle regole, si attuano attraverso il permesso di costruire semplice, il permesso di costruire convenzionato o attraverso un piano attuativo.

Gli ambiti di trasformazione sono aree esterne al tessuto urbano consolidato e deputate alla trasformazione del territorio in funzione della realizzazione di nuova edificazione e che richiedono la predisposizione di piani attuativi.

Gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione comprendono principalmente quelle aree rivolte al mantenimento e al consolidamento delle attività agricole in essere, alla protezione e valorizzazione delle aree che rivestono valore paesaggistico e ambientale.

Il PGT rappresenta il territorio comunale in cinque sistemi così rappresentati:

- il sistema del verde e della naturalità;
- il sistema della residenza;



- il sistema delle attività economiche;
- il sistema dei servizi;
- il sistema dei vincoli.

IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ

Il PGT individua nel sistema del verde i seguenti elementi:

- l'ambito agricolo e boschivo
- le aree a prato/pascolo
- le aree a verde in ambito urbano

Piazzatorre possiede una superficie boschiva molto estesa; il territorio è ricoperto dal manto di vegetazione tipico delle Orobie.

In particolare sono presenti soprattutto boschi di conifere, specialmente al di sopra dei 1000 metri, la fascia fino ai 2000 metri è dominio di abetaie (picea excelsa, abies alba) e lariceti (larix decidua), la restante superficie boscata è costituita da boschi misti di conifere e latifoglie.

Nella fascia inferiore ai 1000 metri si trovano anche alberi da frutto (nocciolo, noce, castagno, melo, farnia, carpino, sorbo degli uccellatori, robinia, tiglio selvatico, acero, betulla, frassino, faggio).

Le propaggini superiori, sono caratterizzate dalla presenza di prati e pascoli e da vegetazione arbustiva, in particolare ai piedi delle cime si sviluppa una rada vegetazione rupestre. Non è presente alcun appezzamento significativo destinato ad uso seminativo, vi è solamente la presenza nelle aree vicine all'abitato di orti e da limitate piantagioni destinate alla produzione di frutta o di legname.

Per il presente sistema vengono fissati i seguenti obiettivi:

- Salvaguardia del patrimonio naturale:
 - Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale. Individuazione delle aree maggiormente sensibili dal punto di vista paesaggistico.
- Opere di sistemazione idrogeologica:
 - Sistemazione, anche ai fini della sicurezza ed incolumità della popolazione (sia residenti che turisti), delle zone a maggior rischio idrogeologico ed ambientale, ad esempio attraverso opere idrauliche, di difesa spondale, ecc.



- Previsione di adeguati interventi di mitigazione in caso di interventi in aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico.
- Incentivazione di forme di turismo alternativo e sostenibile quale elemento di sostegno dell'attività occupazionale e di presidio degli ambiti della naturalità.

IL SISTEMA DELLA RESIDENZA

Il sistema della residenza è a sua volta così ulteriormente distinto:

- il sistema del tessuto consolidato;
- ambiti di trasformazione residenziale di nuova previsione;
- ambiti di trasformazione residenziale previsti dal precedente strumento urbanistico;
- programma integrato di intervento in itinere.

Il sistema del tessuto consolidato è rappresentato da aree residenziali in prevalenza di recente formazione per le quali il PGT propone la necessità di potenziamento di servizi primari; le stesse sono rappresentate nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa delle stesse al piano delle regole.

I piani attuativi in itinere identificano le aree assoggettate a processi insediativi già in atto (approvati e convenzionati o adottati); gli stessi sono rappresentati nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa degli stessi al piano delle regole.

Gli ambiti di trasformazione (AT) rappresentano quelle aree alle quali il PGT attribuisce un ruolo fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di piano. Il documento di piano individua le schede relative a ciascun ambito.

IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il sistema delle attività economiche è a sua volta così ulteriormente distinto:

- Ambito di trasformazione produttivo/artigianale.

Il documento di piano individua le schede relative a ciascun ambito.



IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi è a sua volta così ulteriormente distinto:

- parcheggi;
- servizi all'istruzione;
- servizi religiosi;
- attrezzature collettive;
- attrezzature sportive;
- attrezzature sportive privata;
- impianti tecnologici;
- demanio sciabile;
- skiweg di collegamento tra i due demani (Vaga e Soliva);
- vasche e bacini di accumulo acque a servizio dall'innevamento;
- strade o ampliamenti di progetto;
- verde pubblico/parchi e giardini;
- verde privato.

La definizione degli stessi è rinviata al piano dei servizi

Per il presente sistema vengono fissati i seguenti obiettivi:

- Riqualificazione delle aree verdi attrezzate:
 - Opere di riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;
 - Realizzazione di nuove aree a verde attrezzato.
- Realizzazione di nuovi parcheggi:
 - In corrispondenza delle zone dell'abitato in cui si prevede, soprattutto in caso di rilancio turistico, maggiore affluenza e concentrazione di persone.
- Potenziamento dei servizi turistici:
 - Potenziamento dell'offerta turistica legata agli impianti sciistici;
 - Valorizzazione dell'intero comprensorio sciistico attraverso interventi di manutenzione delle aree del demanio sciabile già esistenti.



IL SISTEMA DEI VINCOLI

Fanno parte del sistema dei vincoli, in quanto rappresentanti un effettiva indicazione di destinazione d'uso del suolo:

- la fascia di rispetto cimiteriale;
- le fasce di rispetto stradale;
- le fasce di rispetto del reticolo idrico.

La loro disciplina è rinviata al piano delle regole.

POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO

AMBIENTALE

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno partire dalle preesistenze e dai vuoti urbani per creare un sistema continuo teso a valorizzare vicendevolmente le parti attraverso l'insieme e viceversa.

Nello stesso modo il progetto di piano persegue l'obiettivo di riqualificare l'esistente rapporto tra gli spazi edificati e i luoghi della naturalità. È evidente come questo aspetto si rifletta nella necessità di raccordare la realtà urbana al contesto di elevata naturalità circostante. A questo proposito il progetto di piano:

- individua e valorizza i vuoti urbani (spazi interstiziali) allo scopo di creare una rete di connessione tra gli spazi naturali e quelli antropici;
- preserva i corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale che secondario nonché le relative fasce di rispetto al fine di ricostituire, laddove ancora possibile, una rete ecologica;
- incentiva l'impianto di filari a verde e/o fasce di filtro quali elementi di raccordo paesaggistico del paesaggio rurale con il sistema edificato.

Il PTPR della regione Lombardia inserisce il territorio comunale di Piazzatorre all'interno degli ambiti a elevata naturalità cioè quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

È doveroso dunque che il progetto di piano rifletta le previsioni di tale strumento che per tali ambiti definisce una disciplina paesistica che persegua i seguenti obiettivi generali:



- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Il PGT nella tavola 1.2.2 D del documento di piano rappresenta le classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, al fine di differenziare le modalità e la qualità degli interventi dei diversi ambiti, che dovranno essere rapportati all'ambiente in cui si inseriranno; in particolare modo sono state individuate le seguenti tre classi:

- bassa;
- media;
- alta.

Dato il contesto di elevata naturalità e di pregio ambientale in cui si colloca il comune di Piazzatorre, la quasi totalità del territorio comunale è stato classificato come ambito a sensibilità alta.

Da questa categoria rimane escluso gran parte dell'abitato con alcune porzioni inserite nell'ambito a sensibilità bassa ed altre iscritte all'ambito a sensibilità media.



COMPENSAZIONE PEREQUATIVA

Per compensazione, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della LR 12/2005, si intende l'azione attraverso cui l'acquisizione gratuita di aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale viene conseguita dall'amministrazione attraverso il riconoscimento di un diritto edificatorio da trasferire su aree edificabili dal PGT.

Ogni nuovo ambito di trasformazione deve contribuire al perseguimento degli obiettivi di piano garantendo non solo una dotazione di servizi adeguata al proprio peso insediativo (destinata principalmente all'individuazione di parcheggi e verde urbano, definiti servizi primari), ma deve altresì contribuire alla risoluzione di aspetti e criticità non esclusivamente propri del medesimo ambito; ciò viene in particolare modo attuato attraverso l'introduzione, a carico degli Ambiti di Trasformazione e, nel piano delle regole, per gli ambiti a permesso di costruire convenzionato, di contributi qualitativi denominati servizi equivalenti.

Il meccanismo prevede, negli ambiti citati, il reperimento minimo di 1 mq di servizi equivalenti ogni mq di superficie lorda di pavimento questa opportunamente ponderata in relazione alla destinazione prevista.

$$S_{eq} = \frac{A_p \times 100 + A_{vp} \times 30 + S_{ed} \times 1000 + S_{att} \times 360 + C_{amb} \times 75}{120}$$

$$S_{eq,min} = \left(\sum_1^n slp_i \times C_{pi} \right) \times 1$$

dove:

Seq: servizi equivalenti reperiti

Seq, min servizi equivalenti minimi da reperire

Ap: superficie a parcheggio da realizzare e cedere (mq)

Avp: superficie di verde attrezzato da realizzare e cedere (mq)

Sed: slp spazio edificato da realizzare e cedere (mq slp) [es. sale polifunzionali, ecc...]

Satt: slp da cedere come zona di atterraggio (mq slp) – è parte della slp complessiva del comparto

Camb: opere di compensazione ambientale e/o servizi da ridistribuire fuori comparto; da realizzare e/o monetizzare.

Slpi: superficie lorda di pavimento ammessa per la destinazione i-ma;



Cpi: coefficiente di ponderazione del peso della destinazione i-ma

destinazione	Cpi
produttivo	0,5
residenza	1 0,5 (per gli AT già previsti)
spazi ricettivi	0,5
direzionali	
commercio di vicinato	
attività sportive e del benessere	0,6
assistenza	0,2
edilizia convenzionata	0,4

La quantificazione di detti servizi, per gli ambiti di trasformazione, è riportata nelle schede d'ambito; resta salva la facoltà da parte del proponente dell'Ambito di Trasformazione di richiedere l'adeguamento dei servizi equivalenti riportati nelle citate schede per l'inserimento di destinazioni comunque compatibili a quella primaria ivi indicata come specificato nel piano delle regole.

L'importo unitario del metro quadro di servizio equivalente viene indicato dal PGT in prima analisi in 120 € tale importo potrà essere soggetto a modifiche e/o aggiornamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.

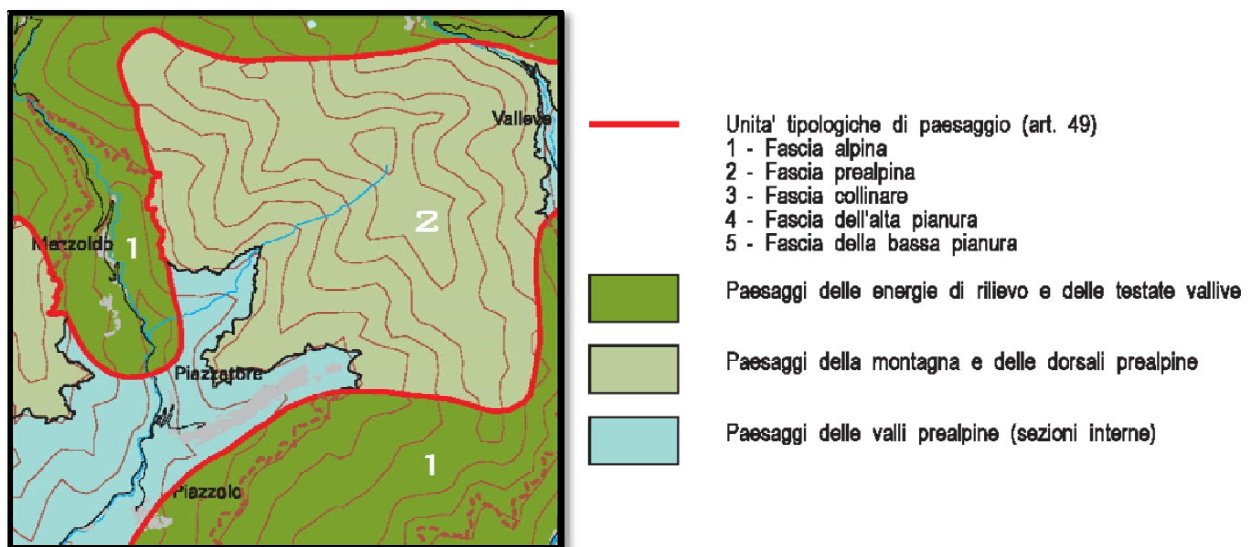
PREMIALITÀ

Il PGT, per gli ambiti di trasformazione, prevede una premialità massima del 10% della superficie lorda di pavimento individuata per edifici che ricadono nella classe energetica A+ (così come definito dalla DGR 8745/2008 e ss.mm.ii.); sono altresì previste premialità per gli ambiti residenziali del tessuto consolidato secondo quanto meglio specificato nel Piano delle Regole.

COERENZA CON IL PTCP

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP

Il comune di Piazzatorre appartiene alle fasce tipologiche di paesaggio alpino e prealpino: il territorio comunale è caratterizzato da paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, da paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e da paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).



**Estratto Tav. E2. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.
PTCP della Provincia di Bergamo**

Il PTCP della Provincia di Bergamo ad integrazione dell'apparato descrittivo del territorio per fasce tipologiche di paesaggio, in linea con le indicazioni regionali che rimandano a studi di maggior dettaglio, procede inoltre a suddividere il territorio in sotto-ambiti corrispondenti a contesti significativi sotto l'aspetto paesistico, spesso luoghi di facile percezione globale, compresi entro limiti fisici ben definiti che rappresentano realtà geografiche ben identificate e rappresentate da connotazioni forti e riconosciute dalla memoria collettiva, ed esprimono una omogenea realtà ambientale e paesistica variamente articolata.

Tali ambiti, denominati "unità di paesaggio" sono stati individuati e descritti, mettendo in luce la localizzazione geografica e l'aspetto geomorfologico dei luoghi, le componenti vegetazionali,



idrologiche, le strutture insediative, l'aspetto della visualità e della percezione del paesaggio, e la componente del degrado ambientale e visivo.

Piazzatorre appartiene all'unità di paesaggio definita dal PTCP come "Alta Valle Brembana Occidentale".

L'ambito geografico definito "Alta Valle Brembana Occidentale" rappresenta un'unità ambientale appartenente alla fascia alpina ed alla fascia prealpina che risulta delimitata a nord dal sistema delle energie di rilievo che costituisce lo spartiacque tra le Alpi Orobie valtellinesi e le Alpi Orobie bergamasche.

Piazzatorre si colloca in posizione rialzata ad est della valle del Brembo di Mezzoldo, una valle molto incisa lungo il corso d'acqua fino al centro abitato di Olmo. Sull'arco montano che cinge l'altopiano di Piazzatorre a nord sfilano vette di grande interesse escursionistico, da destra verso sinistra: anzitutto i toni prativi delle due Torcole, poi, dopo il bastione sopra il Forcolino della Vaga il modesto pizzo Badile, il Secco, il Pegherolo, il Cavallo, che con il suo Cavallino degrada verso Mezzoldo. Nell'altra catena del sistema prealpino che chiude a sud - ovest il panorama piazzatorrino si possono osservare, da sinistra a destra, il Venturosa e di seguito l'Aralalta ai piedi dei quali si snoda la Valle di Cassiglio e Valtorta fino a toccare poi i Piani di Bobbio.

Piazzatorre può vantarsi di possedere ciò che il WWF definisce *"una delle più belle ed integre pinete d'Italia, forse d'Europa."* potendo contare su una superficie boschiva di 1956 ettari; il resto del territorio è ricoperto dal manto di vegetazione tipico delle Orobie a carattere calcareo.

Nella fascia inferiore ai 1000 metri troviamo alberi da frutto (nocciolo, noce, castagno, melo, farnia, carpino, sorbo degli uccellatori, robinia, tiglio selvatico, acero, betulla, frassino, faggio), le propaggini inferiori delle foreste di conifere e prati coltivati a foraggio; la fascia fino ai 2000 metri è dominio incontrastato di abete (*picea excelsa*, *abies alba*) e larice (*larix decidua*).

Anche la fauna è quella tipica della zona prealpina. Nell'ecosistema bosco si possono trovare caprioli, faine, martore, donnole, tassi, lepri, scoiattoli, ghiri e volpi tra i mammiferi; cedroni, francolini, cuculi, picchi, gufi, civette, barbagnani, merli, tordi e decine di altri splendidi uccelli; aspidi, vespe, termiti, coleotteri, ragni e migliaia di altri invertebrati. L'ecosistema prato è abitato da lepri, topi campagnoli, talpe, ricci e mucche tra i mammiferi; ad essi si aggiungono cornacchie, cardellini ramarri, lucertole, bisce e, tra gli invertebrati più comuni, libellule, maggiolini, lucciole e



lombrichi. Fanno parte dell'ecosistema torrente: gamberi di fiume, bisce dal collare, trote furio, salmerini e sanguisughe.

Complessivamente l'ambito, e nello specifico il territorio comunale, sono di elevata naturalità.



IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Gli studi di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, riassumendo quanto illustrato in precedenza prevedono per il territorio di Piazzatorre le seguenti classificazioni:

- Unità tipologiche di paesaggio: Fascia Alpina e fascia Prealpina;
- Ambiti geografici: Paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).
- Unità di Paesaggio effettuata ai sensi del Piano Paesistico Regionale: n.1 "Alta Valle Brembana Occidentale".

È opportuno ricordare come il PTCP si configuri come atto paesistico a maggior definizione rispetto al PTPR e che come tale deve quindi precisare, arricchire e sviluppare le indicazioni di carattere ricognitivo, valutativo e dispositivo del PTPR stesso, attraverso un'articolata lettura del territorio provinciale sotto il profilo paesistico dalla quale emergano sia le situazioni che richiedono interventi di recupero e riqualificazione, sia i valori da tutelare, con particolare riguardo ai sistemi ed alle strutture leggibili a scala sovracomunale e interprovinciale. All'interno di questo quadro di riferimento il PTCP sviluppa la nozione di paesaggio quale sistema complesso emergente ed importante della qualità della vita della popolazione, per il quale occorre intervenire in molteplici direzioni: con la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi non solamente di eccezionale pregio, ma anche dei paesaggi compromessi e/o degradati, più legati alla vita quotidiana.

I contenuti descrittivi ed analitici sviluppati da parte del PTCP sono confluiti in una serie di carte che sono il risultato di verifiche condotte sulla base di dati già esistenti, coerenziate con le indicazioni fornite dalla Regione per determinare la rilevanza paesistica delle diverse categorie di elementi.

Il sistema paesistico ambientale in particolare è confluito in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 che visualizza gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesistica e affronta, in maniera integrata e completa, il tema della fruibilità visiva del paesaggio attraverso l'indicazione di percorsi di fruibilità principale completi delle direttrici di visuale e delle emergenze percettive più significative.



Questa carta, definita “**Carta degli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica**”(D3.3), inserisce il territorio comunale all’interno di due tipologie di paesaggio:

- alcune porzioni nelle immediate vicinanze dell’edificato di Piazzatorre, in località Piazza e Le Piazzole sono inserite nel “**Paesaggio Agrario e delle Aree Coltivate**”;
- il restante territorio comunale è inserito nel “**Paesaggio ad Elevata Naturalità**”.

In particolare le aree inserite nella prima sono definite come “*Paesaggio montano antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli*”.

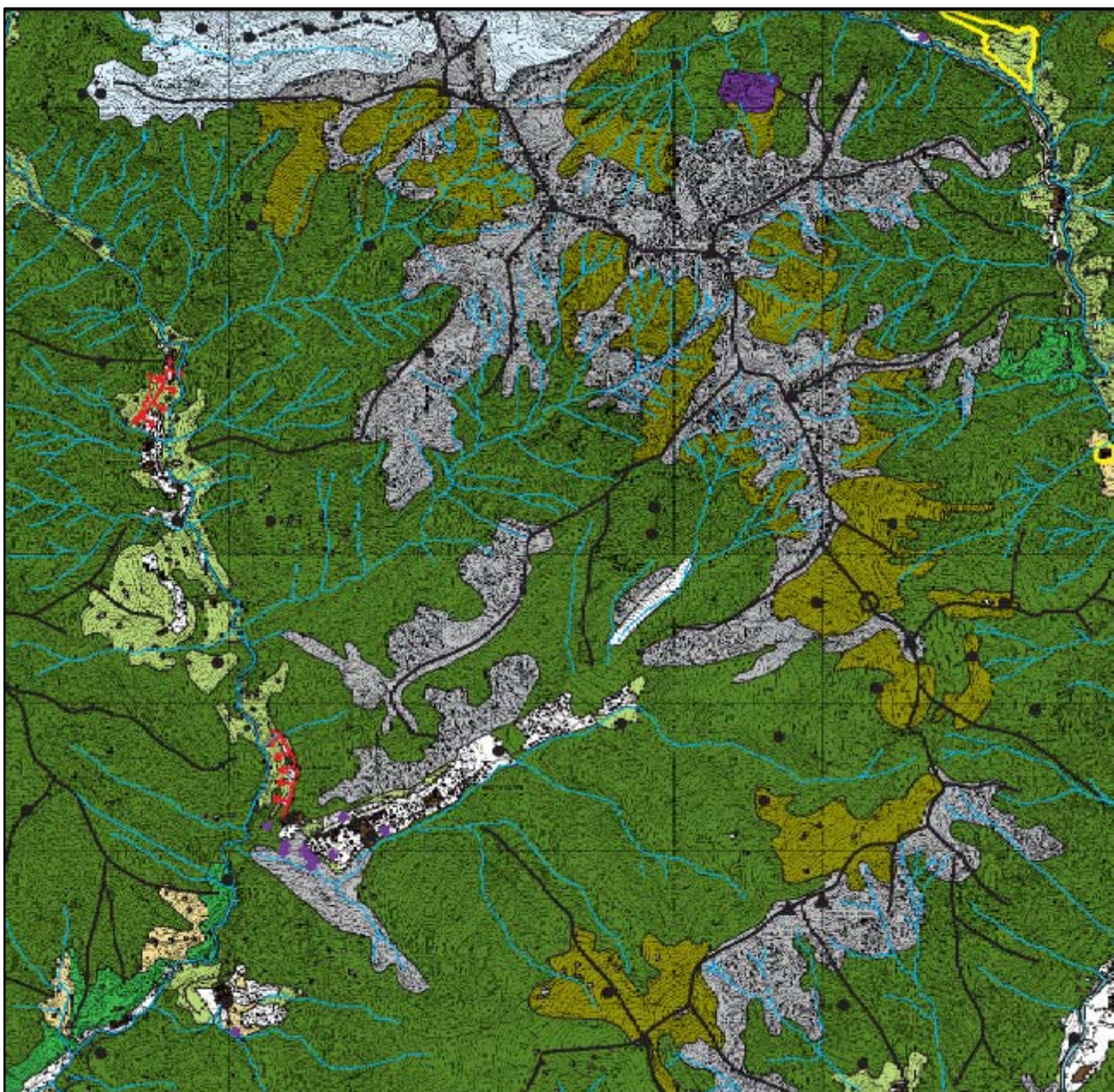
Varia è invece l’articolazione delle aree appartenenti al “**Paesaggio della Naturalità**”. Al suo interno si distinguono:

- *aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali*: paesaggi delle energie di rilievo caratterizzati da aree di elevato valore naturalistico e paesistico connotate da affioramenti litoidi e piani vegetali tipici del piano montano; si distinguono per la prevalenza di risorse geomorfologiche, botaniche, forestali e faunistiche. La sporadica presenza antropica è limitata esclusivamente ad attrezzature per l’escursionismo.
- *pascoli di alta quota posta sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani*: paesaggi dell’orizzonte alpino e montano a prevalente significato naturalistico caratterizzati da praterie e pascoli d’alta quota con coperture erbacee varie. Gli ambiti sono strutturati in alpeggi organizzati spesso fortemente individuati sul territorio, attraverso superfici di pascolamento e strutture di ricovero del personale d’alpe e del bestiame, fortemente integrate con l’ambiente. Il paesaggio delle colture pastorali del piano montano, così come tutti gli ambiti del piano alpino posti al di sopra del limite di distribuzione delle specie forestali, si regge su equilibri semplici determinati da condizioni termo-pluviometriche e caratteristiche lito-pedologiche del substrato che ospita coperture vegetali notevoli sotto il profilo naturalistico;
- *versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglietti, anche con forti affioramenti litoidi*: paesaggi di elevata connotazione con significati naturalistici e visuali, a prevalente carattere boschivo consolidato, più frequente a medie ed alte quote. L’impianto colturale lascia spazio a radure, cespuglietti ed affioramenti rocciosi secondo la naturale

conformazione dei suoli. Sporadicamente si rilevano strutture edilizie legate alla conduzione colturale ed alla fruizione sportiva ed escursionistica.

Fra i Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesistica sono individuati i seguenti principali luoghi e caratteri emergenti del territorio comunale:

- un percorso di fruibilità principale con direttrice visuale;
- numerosi crinali e vette.





Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica.

LEGENDA

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA ALPINA Paesaggi delle energie di rilievo</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA PREALPINA Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA COLLINARE Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA DELLA PIANURA Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrarie intensive</p> </div>	<p>PAESAGGIO AD ELEVATA NATURALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi <p>PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREE COLTIVATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade Paesaggio montano e collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesagistico di relazione con i corsi d'acqua principali Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

- Crinali
- Cime e vette
- Passi e selle
- Scarpate e terrazza fluviali
- Orridi



	Emergenze complesse di particolare significato paesistico
	Punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
	Corsi d'acqua secondari, canali artificiali
	Fontanili
	Percorsi di fruibilità principale con direttrici visuali
	Percorsi panoramici
	Percorsi della tradizione locale: mulattiere, vie di transito, percorsi della fede, percorsi militari
	Elementi arborei di notevole caratterizzazione del paesaggio
	Emergenze storiche di chiaro valore storico architettonico
	Emergenze archeologiche di chiaro valore storico culturale
	Elementi importanti appartenenti alla memoria storica della cultura locale ("Fosso Bergamasco", strada Francesca)
	Centuriazioni
CONTESTI URBANIZZATI	
	Aree urbanizzate e/o di prevista urbanizzazione
	Centri e nuclei storici (riferimento perimetri edificati: IGM 1931)
	Complessi storici con aree di pertinenza
	Cave attive e/o abbandonate
	Discariche in atto o abbandonate nei territori montani

Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda

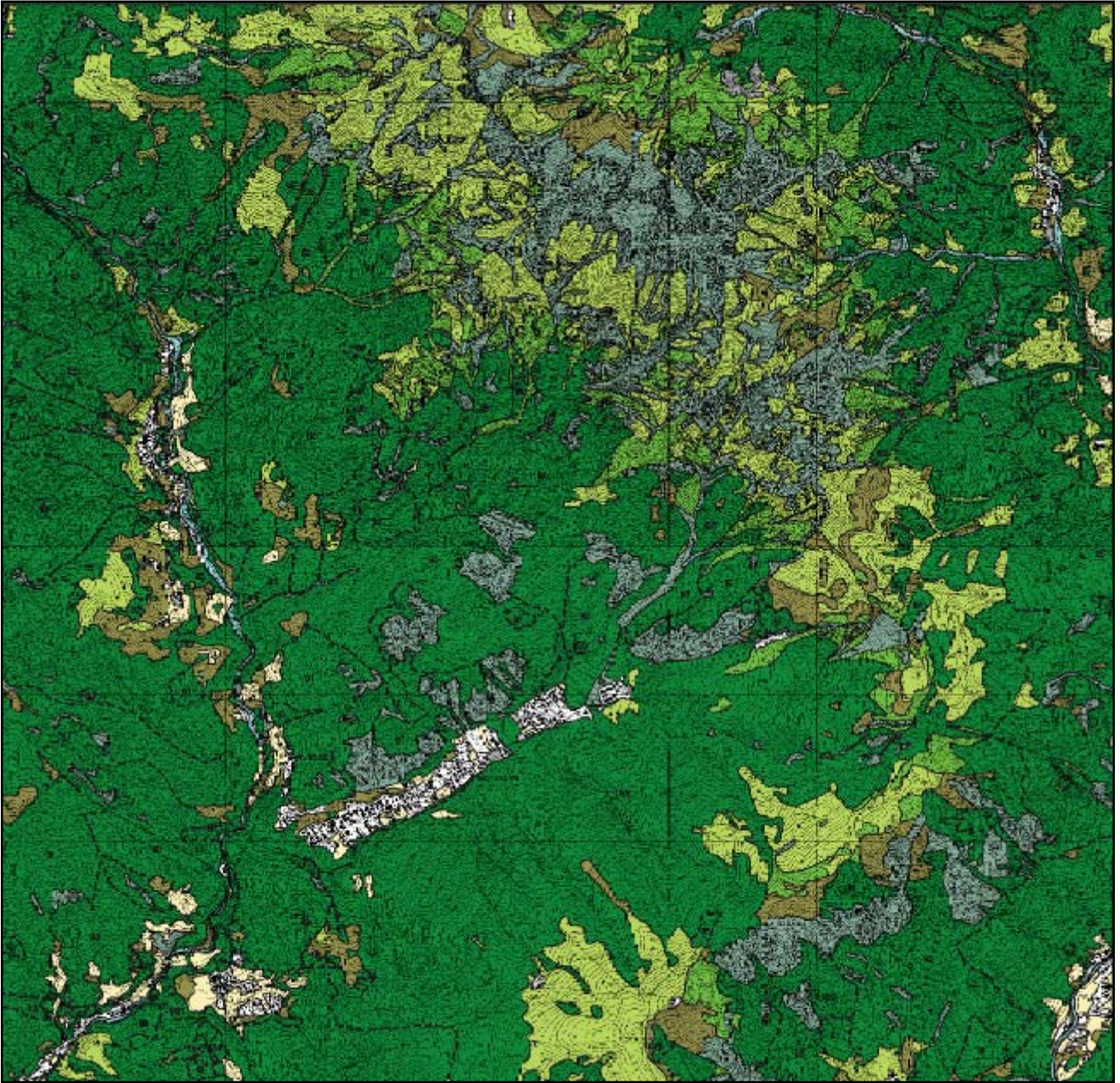


Il PTCP inserisce i sistemi verdi del territorio in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 definita “**Carta dei sistemi verdi territoriali**”(D4.1).

Il territorio comunale di Piazzatorre è incluso quasi esclusivamente nel “**Sistema del Verde Naturale**”, rappresentato nelle seguenti sottocategorie:







- *boschi*, principalmente catalogati come B2 - boschi di conifere;
- *boscaglie, arbusteti e cespuglieti*;
- *incolti*;
- *vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica*.

Alcune porzioni del territorio, principalmente all'interno dell'abitato di Piazzatorre e in località Le Piazzole, sono inserite nel “**Sistema del Verde Agricolo**” quali *aree agricole*.







Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali.


**LEGENDA****SISTEMA DEL VERDE NATURALE**

	Boschi - B1 Boschi di latifoglie - B2 Boschi di conifere - B3 Boschi misti - B4 Rimboschimenti - B5 Necformazione
	Boscaglie, arbusteti e cespuglieti
	Incolti
	Vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica
	Vegetazione dei greti, palustre, dei suoli sortumosi
	Praterie e pascoli

SISTEMA DEL VERDE AGRICOLO

	Aree agricole
	Siepi, filari e fasce boscate
	Colture legnose agrarie
	Colture legnose forestali - LC Castagneti da frutto - LF Altre colture legnose forestali

SISTEMA DEL VERDE URBANO

	Verde urbano e infrastrutturale
-------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------

ALTRE AREE

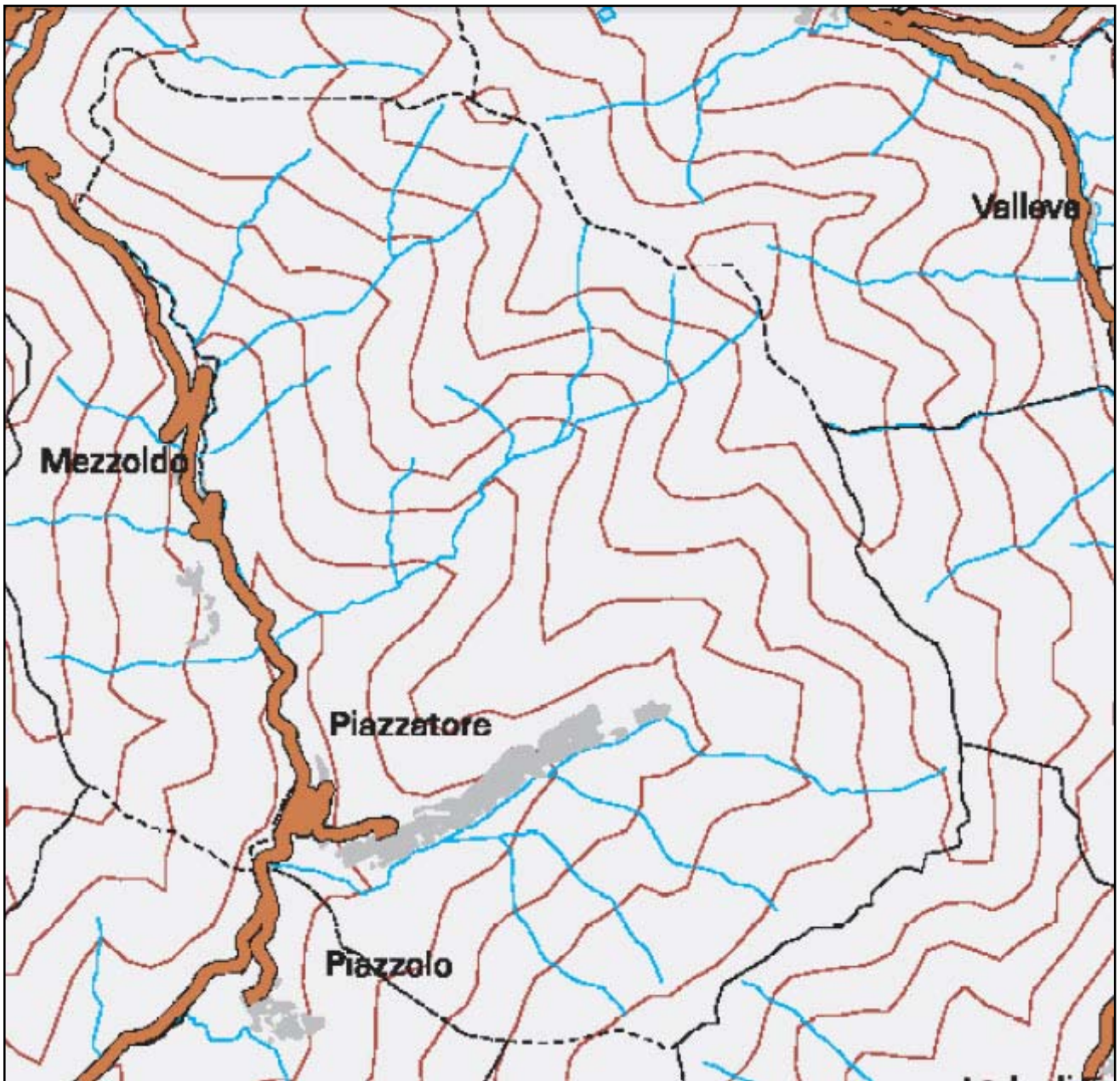
	Aree idriche
	Aree sterili

Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali. Legenda.



Il PTCP, nella Tav. E3, “**Quadro integrato delle reti e dei sistemi**” indica la localizzazione delle principali infrastrutture per la mobilità esistenti e di previsione, considerate strategiche per l’organizzazione del territorio; indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.92 n.285).I corridoi e le aree entro le quali è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse provinciale e/o sovra-provinciale indicate nella tavola E3.3, sono sottoposti a tutela, interessando opere e interventi di competenza della pianificazione territoriale, ai sensi della L.R. 1/2000, da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

Per quanto concerne il territorio comunale di Piazzatorre non vi sono previsioni in tal senso.







Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi





**LEGENDA**

(La Normativa di Attuazione di riferimento e' costituita dagli articoli del Titolo III della parte seconda)

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.Lgs. 30/04/92 n. 285)**RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)**

-  Autostrade esistenti
-  Autostrade di previsione
-  Connessioni autostradali
-  Svincoli

RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

-  Categoria B esistente
-  Categoria B di previsione
-  Categoria C esistente
-  Categoria C di previsione

RETE SECONDARIA (Categoria C)

-  esistente
-  di previsione










RETE LOCALE (Categoria F)

-  esistente
-  di previsione

 Tratti in galleria (esistenti o di previsione)

 Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

-  Linee ferroviarie esistenti
-  Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
-  Linee ferroviarie di previsione
-  Linea ferroviaria ad Alta Capacita'
-  Fermate ferroviarie esistenti e di previsione
-  Linee tramviarie di previsione
-  Fermate tramviarie di previsione
-  Funivie esistenti
-  Funivie di previsione



RETI DI NAVIGAZIONE LACUALE

 Linee del servizio esistenti

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

 Aeroporto

CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE

PER IL TRASPORTO MERCI

 Poli logistici di previsione identificati

 Poli logistici di previsione localizzati

PER IL TRASPORTO PASSEGGERI

 Nodi di I livello

Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi. Legenda

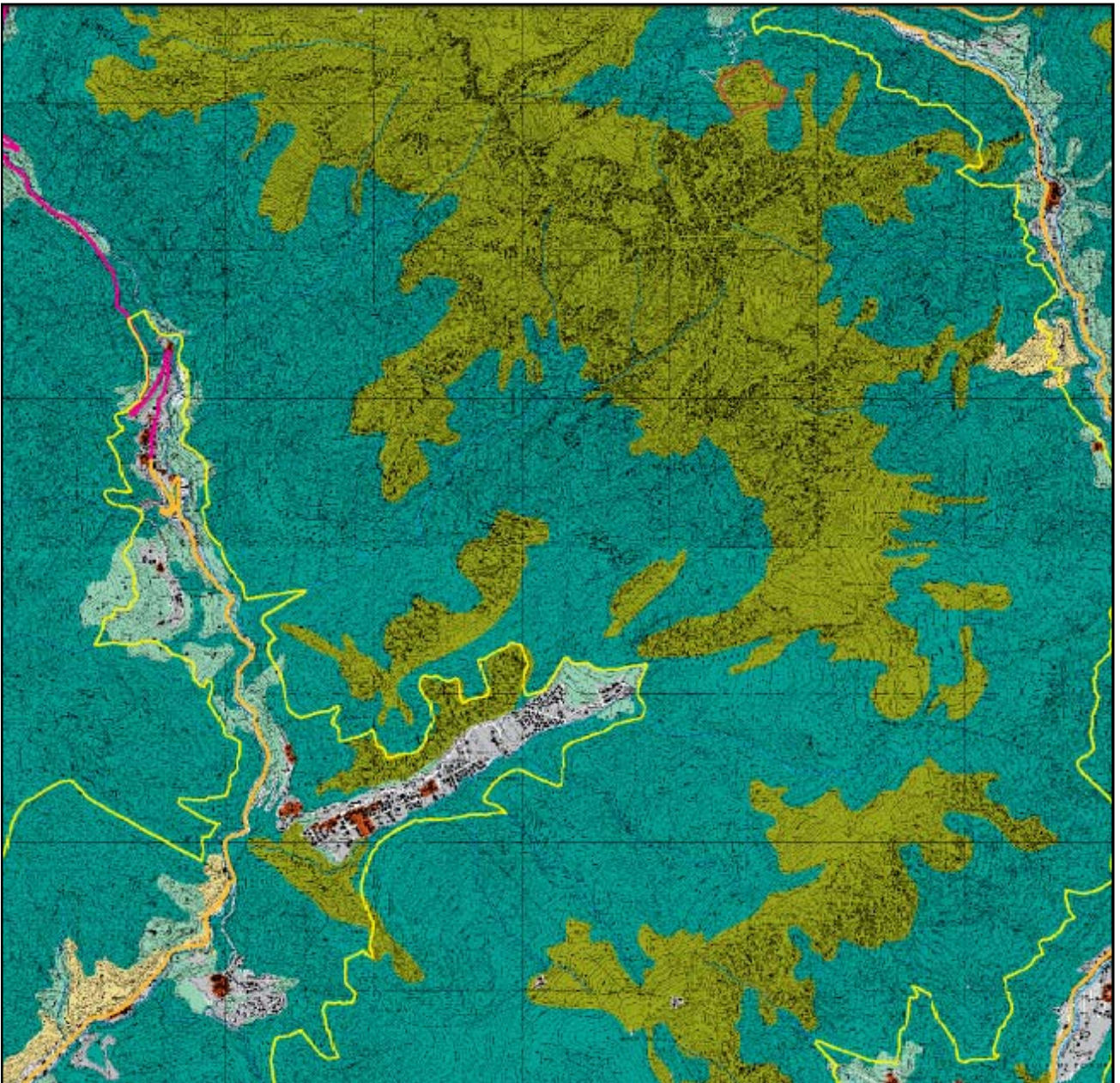


La Tav. E4.4 del PTCP, “**Quadro strutturale**” mette a sistema una serie di livelli in cui è articolato il territorio quali il sistema insediativo, il sistema della mobilità, il sistema del verde.

Tra i diversi aspetti proposti interessante è il tema delle aree di primo riferimento per la pianificazione locale, normate all’articolo 93 delle NTA.









Il PTCP, valutati gli insediamenti urbani nella loro configurazione consolidata alla data di approvazione del PTCP, individua alcuni ambiti che possono contribuire alla definizione della forma urbana, ai quali attribuisce valore di area di primo riferimento per la pianificazione urbanistica locale. Le aree di primo riferimento non costituiscono previsioni di azionamento finalizzate ad una prima individuazione di aree da edificare. Esse si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene, alla scala che gli è propria, meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio, intendendosi per tale l’insieme degli interventi destinati alla realizzazione di attrezzature, infrastrutture, standard urbanistici e degli eventuali interventi edificatori.

DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO























Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale

















**LEGENDA****SISTEMI INSEDIATIVI**

	Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
	Centri storici (art. 91)
	Insedimenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto (art. 95)
	Insedimenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o riqualificazione (art. 95)
	Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore) (art. 101)
	Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)
	Centri intermodali primari (art. 88)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

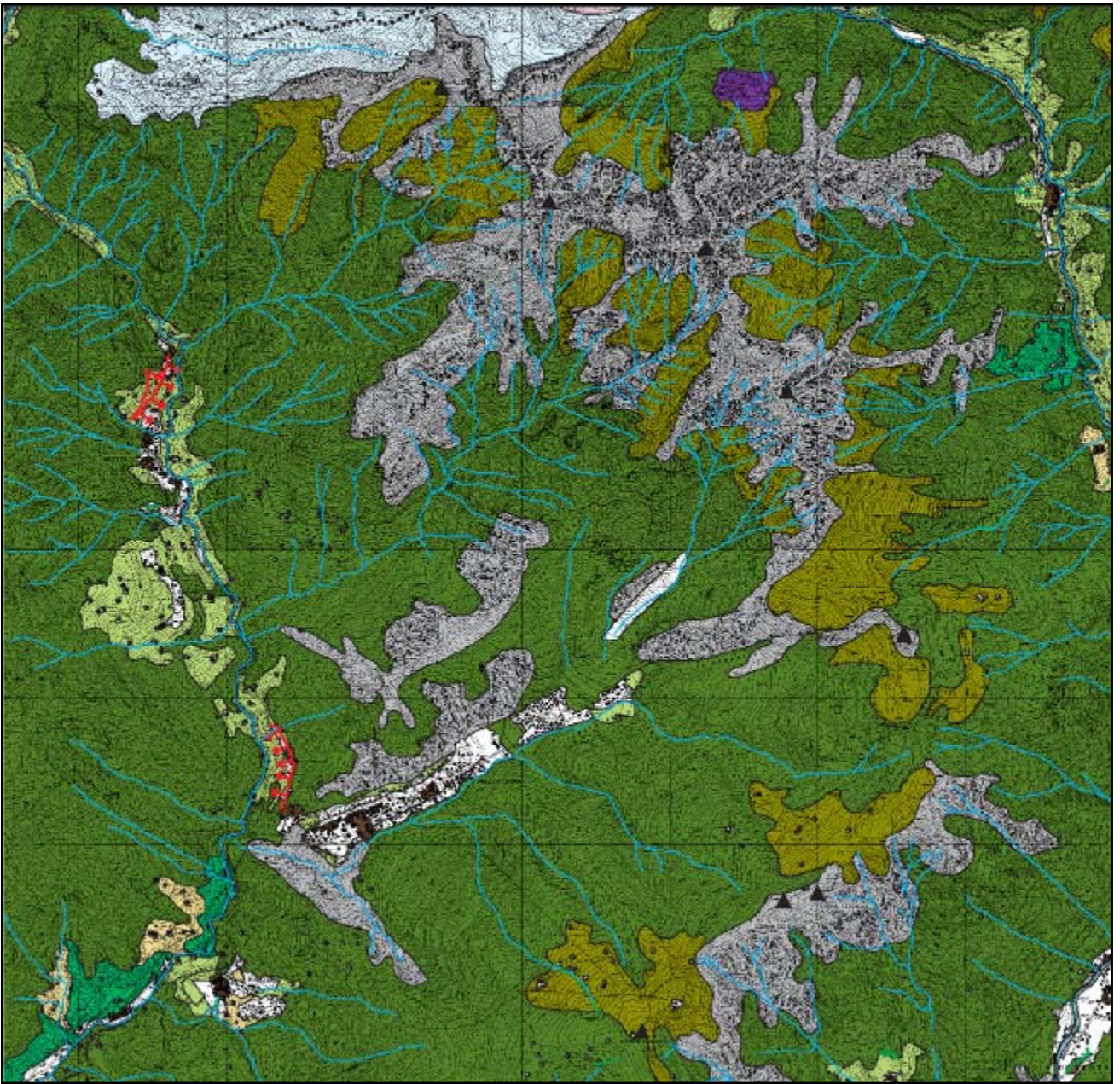
	Autostrade esistenti
	Autostrade di previsione
	Connessioni autostradali aperte al traffico locale di previsione
	Strade primarie esistenti
	Strade primarie di previsione
	Viabilità intercentro esistente
	Viabilità intercentro di previsione
	Viabilità intervalliva esistente
	Viabilità intervalliva di previsione
	Tratti viari in galleria esistenti
	Tratti viari in galleria di previsione
	Svincoli autostradali
	Linee ferroviarie esistenti
	Linee ferroviarie di previsione
	Linea ferroviaria ad Alta Capacità
	Linee tramviarie di previsione
	Funivie esistenti
	Funivie di previsione
	Rete della ciclovia
	Aeroporti e eliporti

**SISTEMA DEL VERDE**

	Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
	Versanti boscati (art. 57)
	Aree montane di alta quota (art. 55, 56)
	Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
	Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
	Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
	Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
	Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)
	Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
	Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
	Laghi e corsi d'acqua
	Parco dei Colli di Bergamo individuato dagli atti di approvazione di P.T.C.
	Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.
	Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche individuato dalle leggi istitutive
	Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)
	Perimetro della zona critica di Bergamo per la qualità dell'aria (art. 99)

Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale. Legenda.

La Tav. E5.4 del PTCP, “**Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica**” ripropone in maniera lievemente semplificata i contenuti della tavola D3.3, esplicitando i riferimenti normativi delle NTA a cui rimanda ogni singolo ambito.



Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica.


















LEGENDA

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA ALPINA Paesaggi delle energie di rilievo</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA PREALPINA Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA COLLINARE Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA DELLA PIANURA Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrarie intensive</p> </div>	<p>PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (art. 71, 54)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi <p>PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59) Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59) Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 59) Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60) Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa (art. 61) Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali (art. 63) Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64) Ambiti boscati della pianura (art. 57)
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------






SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

-  Principali cime e vette
-  Scarpate e terrazze fluviali
-  Orridi
-  Emergenze complesse di particolare significato paesistico
-  Principali punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
-  Fiumi e corsi d'acqua principali
-  Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Fontanili
-  Perimetro dell'ambito caratterizzato da presenze significative di fontanili
-  Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
-  Altri percorsi panoramici
-  Principali percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari
-  Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Tracciati storici del "Fosso Bergamasco" e della strada Francesca

CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
-  Cave e/o discariche

Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda.



I principali articoli di riferimento, contenenti le indicazioni di tutela dettate dagli studi di settore del PTCP, per gli ambiti presenti sul territorio comunale di Piazzatorre sono i seguenti:

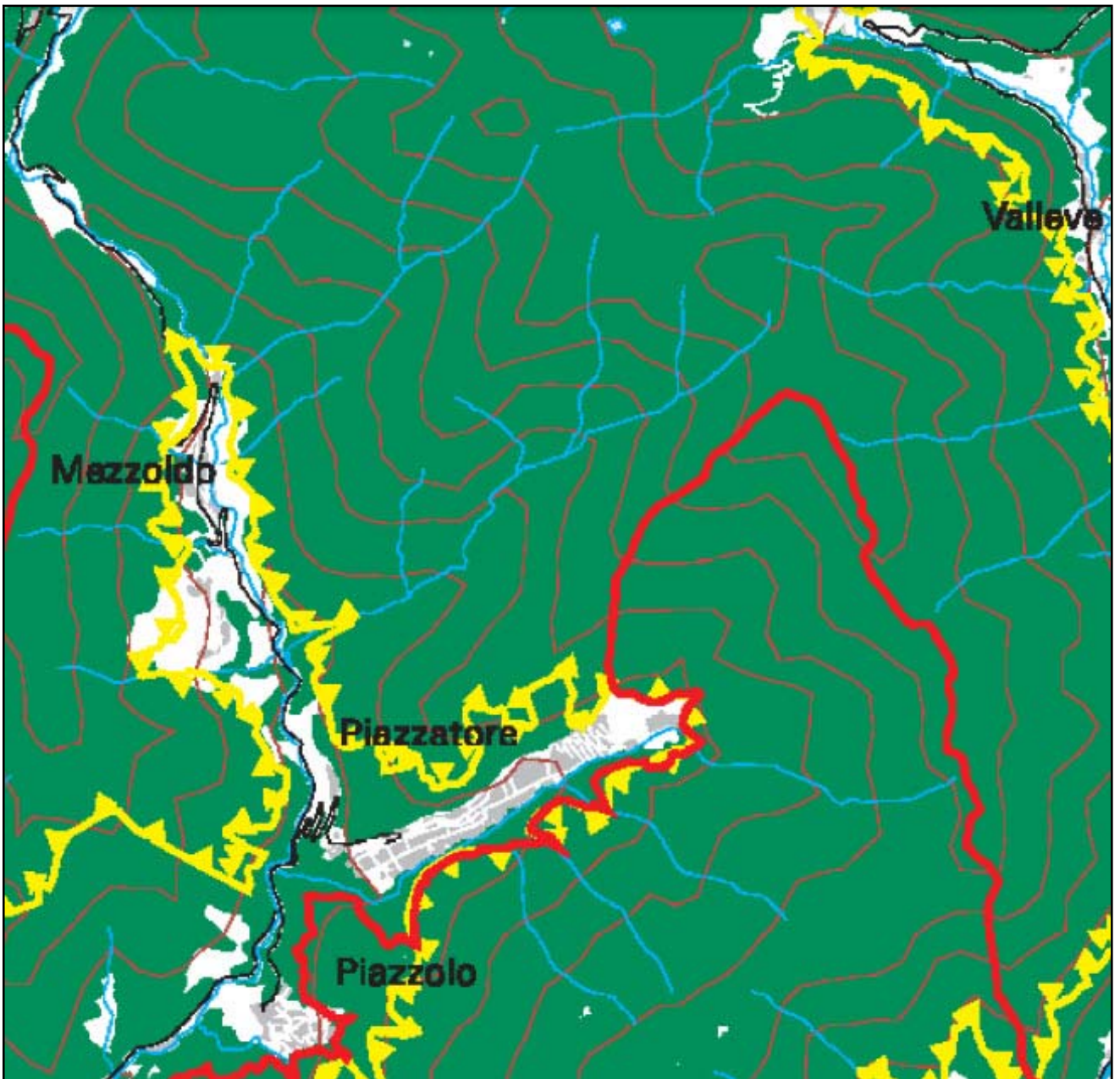
- Art. 54 *“Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico”*;
- Art. 58 *“Paesaggio montano debolmente antropizzato e paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi”*.



La Tav. E5.5 del PTCP, “**Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale**” individua i contenuti di inquadramento dello schema della rete ecologica.

Il territorio comunale di Piazzatorre risulta interessato dai “**Nodi di livello regionale**” rappresentati rispettivamente dal *Parco delle Orobie Bergamasche* e dalla *Zona di riserva naturale e pSIC* numero 2 – *Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra (IT2060002)*.

Questo ultimo aspetto comporta il ricorso alla valutazione d'incidenza che consiste in un procedimento di natura preventiva per il quale vige l'obbligo di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi posti di conservazione del sito. Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.



Estratto P.T.C.P. Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale.

**LEGENDA**

 AREE URBANIZZATE

STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA

 Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana

 Ambiti naturali laghi e dei fiumi

NODI DI LIVELLO REGIONALE

 Parchi Regionali

 Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche

 Zone di riserva naturale e pSIC

NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE


 Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)

 Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)

 Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica

NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE

 Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione

 Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo

CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE

 Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali

 Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica

CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE

 Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione

 Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale

 Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica

Estratto P.T.C.P. Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale. Legenda.



GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Nelle tavv. nn. 1.3 G, 1.3 H, 1.3 I, 1.3 L del documento di piano sono inserite alla scala 1:5000 le perimetrazioni degli ambiti di trasformazione del PGT in modo tale da sovrapporle alle previsioni del PTCP per quanto concerne il territorio di Piazzatorre.

Come si evince dalla consultazione di tali tavole e dalla lettura degli articoli normativi di riferimento, nessuno dei sette ambiti di trasformazione individuati dal presente strumento urbanistico desta problemi di compatibilità con lo strumento provinciale.